ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Regno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa — Africa, Goletta, Massaua e Assab ... — Europa, e qualsiasi altro Stato estero
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. — Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 25 Febbraio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 25 Febbraio 1897 Num. 56

ABBONAMENTI PEL 1897
Vedi programma in quarta pagina

Roma, 24 febbraio 1897

Da Atene si telegrafa che re Giorgio ha mandato ai giornali un comunicato per raccomandare al suo popolo la calma; quasi contemporaneamente nella Camera dei deputati, il presidente del Consiglio Delyannis respingeva una mozione, eccitante il Governo a persistere nella sua azione attiva in Candia. Dobbiamo dedurne che il bombardamento del 22 e la minaccia — pendente ancora — del blocco del Pireo hanno agito sul Governo ellenico come potente revulsivo? Questa conclusione è in aperta contraddizione con altre manifestazioni greche. Secondo l'*Astys* ad un ministro d'una delle grandi potenze re Giorgio avrebbe dichiarato:

Ogni pazienza ha i suoi limiti, la mia è esaurita. Non domando più nulla all'Europa; ho deciso da me l'occupazione di Creta, legata alla Grecia dagli stessi sentimenti di razza, di lingua e di religione.

.....Probabilmente la mia decisione provocherà misure coercitive contro di me; ma in questo caso io avrò per me l'ellenismo intero e ciò mi basta. Le truppe di occupazione non abbandoneranno Candia.

Sarà bene dunque aspettare che nuovi incidenti vengano a confermare che la questione greco-cretese è entrata in una fase di calma. Certo è che le potenze sembrano decise ad andare fino in fondo. Tanto vero che la flotta internazionale esercita un blocco attivo sulle coste di Candia per impedire che i greci agli ordini del colonnello Vassos possano venire riforniti di viveri. Ed il *Times* pubblica una informazione da Berlino, secondo cui la proposta tedesca di blocco non fu respinta dalle potenze in modo assoluto; ed « in caso di nuove avventure temerarie da parte delle truppe greche in Creta, o sul continente, le potenze ricorreranno immediatamente a misure di repressione. »

Fatta però questa riserva noi dobbiamo rilevare che le stesse potenze sembrano in sostanza convinte che la soluzione rappresentata dall'autonomia di Candia sotto l'alta sovranità della Porta non possa avere che carattere provvisorio; ed il governo greco potrebbe aver attinto da questa convinzione le ispirazioni nuove che dalle notizie surriferite ne deriva il diritto di attribuirgli. La Germania sembra invero essere risoluta a considerare l'accennata soluzione come definitiva, e spingerebbe la sua intransigenza fino al punto di non voler consentire che il governo di Creta autonoma venga affidato ad un principe greco; ma è questa un'opinione isolata che pare destinata a cedere il passo all'accordo di tutte le altre potenze, le quali sono forse bramose di farsi perdonare quel bombardamento del 22 che la ragione di Stato ha consigliato, ma di cui non vanno orgogliose.

Ah questo no! Ne abbiamo una prova nell'incidente avvenuto ieri nella Camera dei Comuni. Chi ha ordinato il bombardamento? — fu chiesto al Curzon. E questi: credo che sia stato l'ammiraglio più anziano. Dunque l'italiano? Non sono marinaio — rispose il sottosegretario di Stato agli esteri — e non posso rispondere. La domanda sarà rinnovata al ministro della marina. Intanto appare chiaro che di fronte al tentativo del governo italiano di farla, nel caso pratico, da Pilato, il governo inglese ha creduto opportuno far sapere che tutte le potenze sono ugualmente responsabili, ancorchè le navi di qualcuna, per ragione di ubicazione, non abbiano effettivamente sparato. Ma anche risulta che ogni potenza cerca di farsi scudo della responsabilità collettiva.

Ritornando alla soluzione escogitata dalle potenze, ci piace ripetere che errano coloro i quali argomentano dalla felicità di cui gode Samos a quella serbata a Candia. Anzitutto la condizione creata a Samos costituisce un vero atto d'ingiustizia commesso dall'Europa verso la Grecia. Nell'isola di Samos non esistono turchi possidenti, e nemmeno vi sono turchi che l'abitino stabilmente; non esiste un turco samoto; e l'isola che durante la rivoluzione del 1821 era completamente liberata dai turchi, venne costretta dalle potenze civili — — trovandosi essa fuori della linea tracciata per il regno di Grecia — a sottomettersi al sultano, in cambio d'una completa autonomia. Ma come è suo costume, la Sublime Porta ha cercato più volte di scemare la libertà dei samiotti, i quali ricorsero spesso alle armi contro di essa; e contro i patti primitivi imposti dalle potenze fino dal 1850 vi è nell'isola un piccolo presidio ottomano.

Siccome questo presidio non ha nell'isola correligionari che lo aiutino, a Samos furono risparmiate le atrocità che insanguinarono Candia. D'altra parte i samiotti, non avendo da lottare con l'elemento turco, hanno potuto introdurre nella loro isola costumanze politiche ed amministrative della Grecia, migliorando alla chetichella la loro posizione. Una simile progressiva trasformazione sarà impossibile in Creta, fintantochè l'elemento musulmano sentirà di essere, sia pure con lievi vincoli, legato a Costantinopoli. Del resto, gli abitanti di Samos non sono niente affatto contenti della loro sorte, e non ci meraviglierebbe di udire un bel giorno che essi, rompendo gli indugi, hanno proclamato la loro unione alla madre patria. E potrebbero rassegnarsi i cretesi? Porre la questione e risolverla è tutt'una.

L'altra campana

L'autorevole uomo politico il quale ieri consentiva una conversazione ad un redattore della *Tribuna*, dava implicitamente ragione a quanto essa scrisse intorno alla sconvenienza che in sì gravi frangenti il Parlamento italiano, solo fra tutti, sia chiuso. Ha reso inoltre un servizio al paese mostrandogli per mezzo nostro, che se il Governo è tanto poco sicuro di sè e della sua maggioranza da risolversi senza ragione alcuna a tentare la sorte malfida delle elezioni, pure crede di potere coonestare con qualche ragione l'attitudine presa negli affari di Oriente.

Diciamo che crede di potere non già che sia riuscito a presentare argomenti solidi in difesa dell'opera sua, e nemmeno che abbia dovuto durar molta fatica a trovare quelli che ha addotto.

Tre Parlamenti sono stati, quasi nel giorno stesso, chiamati a giudicare l'opera dei rispettivi governi; l'italiano non fu creduto degno di un simile onore; soltanto le parole in essi pronunziate dai ministri degli esteri, hanno fornito la falsariga sulla quale doveva trovarsi la giustificazione del contegno del Gabinetto italiano.

Abbiamo così potuto apprendere che « certi ideali principii astratti » sono tenuti in picciol conto dall'Italia ufficiale non meno che dalla Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania ufficiale; e che la forza dei principii ideali astratti non si estende fino ad impedire l'impiego dei mezzi energici, compreso il bombardamento per parte delle corazzate europee di un migliaio di uomini combattenti per la nazionalità e per l'umanità.

E' vero — concede l'egregio personaggio — che quei principii ideali astratti dovrebbero essere da noi più che da tutti tenuti in onore, perchè conformi alla nostra origine. Ma che valeva l'invocarli? I greci di Acrotiri sarebbero stati bombardati lo stesso e la questione di Candia non sarebbe avanzata d'una linea.

In questa confessione è facile scorgere un effetto di quella depressione di spirito che è stata per molti anni, e dopo una breve pausa è tornata ad essere norma di condotta per il ministero degli esteri in Italia. Ma questa specie di fatalismo, o meglio questo annientamento di sè stesso, non è mai stato meno a proposito che nella presente occasione. L'accordo delle potenze è raccomandato a così fragili fili, che nessuno può dire che sarebbe stato privo di qualsiasi importanza e di qualsiasi efficacia il linguaggio informato ad alti principii dell'Italia e il suo rifiuto di partecipare alla *esecuzione* dei soldati greci.

Ma non solo non avrebbe giovato a nulla, ci fu detto; ma a uniformare ai principii la nostra condotta, ci avremmo scapitato. Saremmo rimasti isolati, a mani vuote, e forse perdendo qualche cosa, come ci accadde per Tunisi al Congresso di Berlino. A una eventualità simile non potremo sfuggire per un pezzo, e la incontreremo sempre finchè ci mancherà la lunga e paziente preparazione indispensabile per fare una politica ardita in Oriente.

Se lo tenga adunque per detto il Sultano. All'Italia manca la preparazione; ma non vi è nessuna potenza, per quanto preparata che sia disposta a sfidare i rischi congiunti ad ogni politica ardita e conforme a certi principii ideali; per cui potrà proseguire a scannar greci ed armeni e troverà sempre avvocati e difensori; i quali sosterranno che l'ora della giustizia e della vendetta non è giunta ancora, e che la barbarie è ancor più forte della civiltà.

In questa massima di rassegnazione si riassume la politica orientale degli uomini che governano l'Italia.

Accordo russo-giapponese per la Corea

PIETROBURGO, 24. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo fra la Russia ed il Giappone relativamente alla Corea, firmato nel maggio 1896, ed il relativo *Memorandum*. Ne risulta che la Russia volle eliminare ogni malinteso col Giappone riguardo la Corea, la cui indipendenza rimane intatta. La Corea mantiene piena libertà d'azione in tutte le questioni di politica interna ed estera. Per assicurare l'ordine nella Corea turbato in seguito alla guerra cino-giapponese, la Russia ed il Giappone si obbligano reciprocamente di aiutare il re di Corea a formare dei corpi di truppe e ad istituire una polizia indigena. Lo scopo dei contraenti è di allontanare, il più presto possibile, le truppe straniere dalla Corea.

Le elezioni municipali a Trieste

TRIESTE, 23. — Ebbero luogo, oggi, le elezioni del secondo corpo elettorale. Riuscirono eletti, a grande maggioranza, tutti i dodici consiglieri del partito nazionale liberale.

Sono così trentasei consiglieri eletti, tutti del partito liberale nazionale.

Congresso studentesco slavo
(*Nostro telegramma particolare*)

BELGRADO, 24, ore 11 ant. — La studentesca universitaria russa dirama a tutte le Associazioni studentesche slave l'invito per un grande Congresso di studenti slavi che sarà convocato più tardi in una città da destinarsi.

La peste alle Indie

BOMBAY, 24. — La media della mortalità in causa della peste bubbonica è in decrescenza.

Prodromi elettorali

Il prefetto Dall'Oglio a Catania

CATANIA, 22. — La censura telegrafica, per la lotta elettorale, è adattata con criteri degni di altri tempi. Eccone qua un esempio. Ieri l'altro presentai al telegrafo il seguente dispaccio:

« Iersera turba giovinastri, indispettita perchè non agivano *festivals* pubblici, ruppe palchetti musica eretti piazze principali, riducendo frantumi legname che fu trascinato strade principali fra urli, grida assordanti. Poi fu appiccato fuoco carro carnevale. Notate palchetto eretto piazza duomo è distante pochi passi questura e municipio. Commentasi mancanza guardie impedire tali atti vandalici e temesi quest'anno lotta elettorale non farà passare tranquillo il carnevale. »

Ebbene, la prefettura, cui l'ufficio telegrafico prima d'inviarli alla loro destinazione, manda tutti i telegrammi che si riferiscono alla lotta elettorale, sequestrò il suddetto telegramma!

Io cascai dalle nuvole: il telegramma non conteneva nulla che potesse dar luogo alla censura, ma l'ufficio telegrafico... non poteva rispondere. Non sono uso a scrivere grandi parole, e cerco sempre di essere obbiettivo, ma mi pare che si voglia passare la misura in tutto e per tutto. Intanto avverto la *Tribuna* che per quanto mi studi di dare una forma mite ai telegrammi, privi di apprezzamenti, e contenenti fatti, non sempre si lasciano passare. Ed il torto non è mio.

E' certo, però, che per arrivare a battere De Felice si farà di tutto, senza andare molto per il sottile; anche agli stessi amici del governo la tattica adoperata non sembra la giusta e la più sicura per conseguire lo scopo. Ecco qua: il *Corriere di Catania* racconta che il prefetto, con un biglietto gentilissimo, invitò, per conferire con lui, parecchi ex-consiglieri della disciolta amministrazione comunale, e con una forma molto cortese fece capire che se essi avessero appoggiato il comm. Sapuppo, il governo, sulla proposta del Sapuppo stesso, avrebbe accordato loro una onorificenza... Reato punibile e previsto dagli articoli 93, 95, 472 della legge elettorale politica.

Il *Corriere* sfida il prefetto a smentirlo ed invita il magistrato competente a dargli querela, per poter provare i fatti. E questa è una risposta bella e buona al *Don Chisciotte* che chiede fatti o querele!

E passiamo all'altro collegio. Il prefetto Dall'Oglio con lettera circolare, ha invitato al suo ufficio, a un quarto d'ora di distanza l'un dall'altro, diversi cittadini, in maggioranza repubblicani, ma anche qualche monarchico. Agli uni e agli altri ha rivolto vive istanze, pregandoli di firmare il manifesto per la candidatura del repubblicano cav. Auteri, che si sarebbe ritirato senza il palese appoggio dei suoi antichi amici politici. Per persuaderli a firmare, il prefetto Dall'Oglio si sforzava a dimostrare ai repubblicani che l'Auteri è repubblicano e che il suo programma è conforme ai loro principii, ed ai monarchici che *in fondo, in sostanza* l'Auteri è monarchico, anzi conservatore. Tutto ciò, per quanto paia incredibile, è perfettamente autentico e garantito. E poichè gl'interpellati si mostravano meravigliati delle argomentazioni a partita doppia del prefetto, e i monarchici dichiararono che il loro candidato naturale era l'on. Di San Giuliano, il prefetto replicava essere *antipatriottico* sostenere un candidato di opposizione! Vi lascio immaginare i commenti della cittadinanza.

Provincia di Catanzaro

CATANZARO, 23. — La lotta elettorale politica, nella nostra provincia, va di giorno in giorno allargandosi.

Nei soli collegi di Catanzaro e di Monteleone e pare, finora, che non vi sarà lotta: nessuno qui oserebbe presentarsi contro l'on. Grimaldi; l'on. Murmura poi, in Monteleone, ha una posizione molto forte.

La battaglia sarà aspra nel collegio di Tropea, dove contro l'on. Squitti, deputato da tre legislature e d'opposizione, presenta la sua candidatura il giovane conte D. Gagliardi.

A Serra S. Bruno pone la sua candidatura il marchese Luigi di Francia contro l'on. Chimirri, il quale, si dice presenterebbesi candidato anche nel collegio di Chiaravalle, lottando così contro l'uscente on. Rossi-Milano. Nel collegio di Serra si parla d'una terza candidatura: del dott. Pier Nicola Gregoracci, professore dell'Università di Napoli. Il Gregoracci non pare abbia probabilità di riuscita.

A Cotrone la democrazia radicale si affermerà sul nome dell'avv. Carlo Turano, ma la vittoria resterà di sicuro al deputato uscente on. Lucifero.

A Serrastretta l'on. Gaspare Colosimo avrà contrastata la rielezione dal prof. Leopoldo De Fazio, il quale è qui giunto da Roma per posare la sua candidatura.

A Nicastro l'on. D'Ippolito avrà, si dice, diversi competitori: il dott. V. Venturi e forse ancora il prof. S. Fimiani dell'Università di Napoli. Ma se l'ex-deputato Cefaly, persona molto autorevole, continuerà ad appoggiare il d'Ippolito, questi sarà sicuro della rielezione.

Questa fino ad oggi è la situazione elettorale politica nella nostra provincia, situazione che, del resto, può mutare da un momento all'altro.

A Spezia e a Levanto

SPEZIA, 23. — A Spezia, contro l'uscente on. Morin, si presenta l'avv. De Nobili.

Non ho bisogno di presentarvi il Morin, una capacità nautica di prim'ordine, uno degli ufficiali superiori della marina più distinti e stimati. Ministro con l'on. Crispi in momenti difficilissimi, dovette conciliare le strettezze del bilancio con le esigenze della marina; ma egli seppe economizzare negli alti gradi, non a danno degli operai, e difese poi l'arsenale di Spezia, in confronto di tutti gli altri d'Italia.

L'avv. De Nobili è stato radicale ed ora si presenta candidato ministeriale; appartiene dunque alla classe dei Sapuppo, benchè sia meno rumoroso; ma se non fa altrettanto rumore, non è meno attivo e inframmettente. Ha naturalmente l'appoggio del governo che si compiace nel sostenere tutti questi ex-radicali ed ex-repubblicani: i Sapuppo, gli Auteri Berretta, i De Nobili. E buon pro gli faccia!

A Levanto, l'on. Fiamberti, per il suo passaggio dalle file dell'antica maggioranza a sostenere il presente ministero, ha perduto molto terreno. Gli si contrappone l'ex-deputato Farina, il quale ha ancora seguaci e sostenitori. La lotta sarà asprissima.

Nel collegio di Giarre

GIARRE, 24, ore 2 pom. — Si sa da fonte sicura che fu deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Giarre, e che il decreto venne firmato.

Come è noto contro l'avv. Paolo Castorina, deputato di Giarre, il Governo presenta come suo candidato il signor Onofrio Pergolla ed ora lo aiuta adottando il solito sistema di scioglimenti di Consigli comunali, usando la violenza, quando non riescono le blandizie.

In giro per il mondo

Divertimenti carnevaleschi.

Un signore di mia conoscenza ha avuto la sorpresa di essere nominato membro di parecchie di quelle sottocommissioni che devono assegnare premi alle maschere e occupare quindi, con la debita solennità, il palco del giurì eretto in tutti i teatri dove si balla.

Quel signore, che sa come vanno le cose in simili circostanze, ha pregato caldamente i signori i quali lo hanno nominato a mantenere segreta l'onorificenza, a non arrischiarsi a stampare su manifesti o su giornali il suo nome.

La preghiera è stata esaudita; nessuno poteva sapere a quale alto ufficio la fiducia e l'ammirazione dei suoi concittadini lo aveva, in ancora tenera età, chiamato.

E stava appunto per decidersi per Frascati o per Genzano, dove passare solo soletto nella contemplazione della natura questi giorni di carnevale, quand'ecco che è destato nel sonno da una scampanellata.

Si presenta un signore che dopo molti inchini lo informa come qualmente egli, sua moglie e alcuni amici vicini di casa abbiano preparata una mascherata, ma!... roba non mai vista. Se il signore vuol favorire in via tale numero tale a vedere i costumi, per giudicare prima, e così promettere un premio...

Quel postulante è messo bellamente alla porta, ma il membro del giurì riceve poco dopo una lettera premurosa di un amico che lo esorta ad andarlo a trovare senza perdere tempo.

— Una disgrazia? un duello? — pensa il membro gittandosi in una vettura.

Ma l'amico lo riceve sorridente, profondendosi in ringraziamenti e poi, improvvisamente, gli esibisce la sua figliuola vestita da ballerina.

— Eh? che ve ne pare?

— Ma è per questo che...

— Appunto. A questa sera dunque: spero che [illegible] di un diploma.

La caccia così continua [illegible], con tutti i mezzi; della gente si fa in quattro, pone in azione tutte le influenze di cui dispone per raggiungere questo sogno, questa incommensurabile felicità: il premio.

E sapete perchè?

Il diploma, il ricordo del carnevale 1897, si mette in cornice, si pone in vista nel salotto di casa, si esibisce trionfante ai visitatori.

E' una gloria, è un titolo anche quello; è qualche cosa su cui si legge stampato un nome, il proprio, e ciò non vi pare debba gonfiare di orgoglio una famiglia che manda di così brave maschere a un veglione?

Quello che vi dico vi parrà strano, ma è storia. Vi era un concorso per titoli a un posto di segretario comunale. Uno dei concorrenti, tra gli altri titoli, esibì un diploma di premio per la « esilarantissima maschera del Pulcinella » da lui portata in una festa di carnevale. E sotto il diploma vi era questa annotazione:

« Faceva parte del giurì l'Illustre... (e qui un nome).

×

Cominciano a piovere programmi elettorali.

Oggi mi arriva quello del dottor Costantino Repace che si rivolge agli elettori di Bagnara.

In questo programma si dice che nulla abbiamo da fare nel Mar Rosso perchè quel passaggio è necessario solo all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia. Invece, dei 40 milioni che costa l'Africa [illegible] deve formare una Banca Agricola.

Quei 40 milioni corrispondono, capitalizzati al 3 per cento, a un miliardo e 300 milioni di lire. Ecco dunque che, tornando dall'Africa, il governo darebbe all'agricoltura un miliardo e 300 milioni di lire.

Io non so che cosa ne pensi l'on. Luzzatti; a ogni modo, il candidato dice che queste sono poche idee ma che altre mille ne esporrà in seguito.

A un miliardo e 300 milioni l'una, non devono essere disprezzabili.

×

A table d'hôte.

Un signore, alle frutta, si china verso una signora che gli siede vicino:

— Scusi, signora; siccome sono molto miope la prego di dirmi se ho mangiato bene. **Rickel.**

Delle cose etiopiche

Di Gennaro ci scrive da Massaua, 7 febbraio:

La notizia della probabile evacuazione dell'Eritrea qui giunta pel tramite della *Reuter*, ha prodotto tristissima impressione.

A prescindere dal fatto morale che sarebbe doloroso, qui tutti i coloni ragionano così, ed a me non pare che abbiano torto.

Si può da un momento all'altro abbandonare un territorio dove vi è issata la propria bandiera, e sotto l'egida della medesima si sono raccolti dei cittadini, che abbandonando famiglia e patria hanno cercato e cercano, coi traffici e coi commerci, di far rispettare il nome italiano su queste plaghe africane?

Si possono turbare, tutto ad un tratto, per la mania antiafricanista ed anticoloniale di un ministro, migliaia d'interessi privati, che se hanno ragione d'esistere, ciò si deve al volere della nazione, che ha creduto, in un dato momento, conquistare un nuovo territorio?

Non è forse suolo italiano codesto?

Non sono forse italiani quelli che vi dimorano?

×

La posta di Aden mi porta una lettera di un mio amico prigioniero all'Harar che ha trovato modo di farmi recapitare un suo scritto: credo assai interessante comunicarvene i capi principali senza fare il nome dello scrittore, e ciò per ragioni che a voi non sfuggiranno. La lettera è in data 20 gennaio.

Essa incomincia col dirmi che dei prigionieri che sarebbero dovuto partire da Addis-Abeba, formanti il secondo scaglione, non se ne hanno notizie; si dice che siano in marcia dallo Scioa ma si dice pure che se non arrivano i milioni, Menelich non li restituirà.

Intanto, mentre si aspetta ancora la ratifica del trattato, i francesi avanzano a gran galoppo: telefono, telegrafo, ferrovia! Ed ora anche la condotta d'acqua all'Harar con relative fontane e serbatoi. Lagarde è già in marcia, gli si è mandato contro un primo capo sino a Biocabada, e poi un secondo sino a Gildessa, ed oggi stesso ras Maconnen si è messo per riceverlo a Cambalge, a due ore e più dall'Harar, città.

Tutti i capi delle provincie vicine sono stati chiamati in Harar per rendere gli onori all'inviato francese, e tutto ciò, per chi conosce la boria abissina, è molto sintomatico.

Anche gl'inglesi si danno da fare per non farsi prevenire dai francesi, ma si crede che non vi riusciranno più.

Ciò che si sente sul conto nostro, squarcia l'anima!

Tutto l'affaccendarsi di Ilg e Chefneux perchè l'Abissinia entrasse nel consorzio delle nazioni civili ora si spiega: per aver libero nelle loro mani il commercio delle armi e per trastullarsi l'imperatore nelle loro mani a nostro danno.

I milioni italiani serviranno a pagare ai signori Ilg e Chefneux le partite già consegnate e quelle che consegneranno, oltre le spese di tutti questi nuovi impianti. Dopo ciò si capisce come bisognava adoperarsi perchè succedesse il primo marzo.

Questi pochi frammenti della lettera del nostro corrispondente confermano in modo singolare tutte le previsioni che gli avvenimenti ci sono venuti suggerendo e che le tendenziose notizie del governo tentavano di infirmare.

La nostra politica di abbandono comincia a portare i suoi frutti, e gl'inglesi che non potevano non accorgersi dei danni che l'influenza franco-russa stava per recare al loro interessi escono finalmente dall'ombra per correre al riparo.

L'annuncio di una loro missione al Negus è ormai ufficiale e la *Stefani* ce ne dà oggi notizia col telegramma seguente:

LONDRA, 23. — E' ufficialmente annunziato l'invio di una missione speciale allo Scioa, presso il Negus Menelich, composta di Sir. J. Rennell Rodd, presentemente segretario dell'Agenzia diplomatica britannica al Cairo, del colonnello Wingate ed altri ufficiali e di lord Edward Cecil figlio di lord Salisbury.

Sir J. Rennel Rodd recherà a Menelich una lettera autografa della Regina Vittoria.

L'importanza di questa missione è manifestata dai nomi che la compongono. Basterebbe quello del colonnello Wingate, che per tanti anni, ha retto l'Ufficio d'informazioni in Egitto e che ha illustrato sè e l'opera sua con opere e pubblicazioni di grandissimo interesse, per dimostrarlo.

Il *Times*, secondo un nostro telegramma particolare, dice che « tale missione era « necessaria dopo l'abrogazione del trattato « di Uccialli, abile opera della Francia e « della Russia, e che, davanti alla probabilità che l'Italia abbandoni l'Eritrea, « l'Inghilterra deve ricordare a Menelich i « propri diritti, ed avvisarlo che è pronta « ad imporli. »

Quali siano i diritti inglesi che il Negus è spinto o viene spinto ad infirmare non ci vuol molta fatica a comprenderlo. In primo luogo, gli Amhara, avvezzi alle scorrerie nei Galla, hanno troppo allargato i confini dei loro *samaccià*, i quali si esercitano adesso in parte a spese di popolazioni che cadono nella zona d'influenza italiana ed in parte su popolazioni soggette agli inglesi.

Pensare adesso che una protesta dell'Italia valga ad infrenare il Negus, è cosa da destare l'ilarità dell'Europa e dell'Africa insieme; e l'Inghilterra pensa essa a provvedere per sè ed anche per noi se vorremo conservare i diritti di protettorato che abbiamo denunciato alle potenze.

Ma la più grave questione per l'Inghilterra sta nella tendenza che gli abissini hanno ad espandere la loro influenza anche nella valle alta del Nilo, tendenza incoraggiata di continuo dagli agenti dei russi e dei francesi, e che tradotta in atto potrebbe creare delle gravi difficoltà agli anglo-egiziani, che intendono di rimaner padroni del ricco bacino — mentre i francesi vorrebbero trovare tra Gibuti e lo Thsad una via loro, o padroneggiata dagli abissini a loro legati.

Le difficoltà divengono tanto più grandi per l'Inghilterra se il ritiro degli italiani lascierà in balìa del Negus oltre alla valle del Takazè anche quella del Mareb, e la testata della valle del Barka.

E' dunque naturale che l'Inghilterra non potendo più parlare allo Stato protettore si rivolga direttamente allo Stato emancipato e faccia intendere la sua voce.

Così è che mentre il maggiore Nerazzini si dispone a lasciare le passeggiate romane, per recare al Negus con i milioni richiesti la pianta dei nuovi confini, e per sentire il suo parere e le sue obbiezioni prima che si nomini la Commissione che, secondo il trattato, dovrebbe delimitarli, una missione inglese muove verso lo Scioa, a contrastare l'opera degli agenti russi e francesi e dello stesso signor Lagarde.

Non vorremmo che la presenza di tante missioni al *ghebì* di Addisc Abeba fornisse all'ufficiale che paragonava, in una lettera a noi diretta, il maggior Nerazzini al padre Macario materia di nuovi confronti, anzi ci auguriamo che il nostro governo ed il suo inviato traggano da questo fatto argomento a più meditati e più dignitosi propositi.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE
(*Nostri telegrammi particolari*)

I telegrammi di fonte ufficiale

La *Stefani* comunica:

ATENE, 23. — Le navi inglesi bloccano strettamente Cerigo.

Castelli è stata incendiata dagli insorti.

×

ATENE, 24. — Fra i consoli a La Canea prevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Palaeocchora e a Candano, dove i cristiani bloccano i mussulmani.

Secondo gli ufficiali della gendarmeria, nel bombardamento del 21 corrente gli insorti ebbero 3 morti e 15 feriti.

Le torpediniere stazionano a trecento metri dalla costa nord-ovest e impediscono lo sbarco di viveri diretti al campo ellenico. Questi però ne avrebbe ancora per parecchi.

Il governatore militare turco dell'isola di Candia ha armato i mussulmani.

— La Camera dei rappresentanti discute sopra i recenti avvenimenti dell'isola di Candia.

Il presidente del Consiglio, Delyanni, respinge una mozione, tendente ad insistere nella politica d'azione della Grecia nell'isola di Candia.

La Camera, con 115 voti contro 1, approva una mozione di fiducia nel Governo.

×

LA CANEA, 24. — La situazione è invariata. Il colonnello Vassos e gli insorti hanno rinunciato agli attacchi, contro La Canea, stante la presenza delle squadre estere. Però gli attacchi continuano in altri punti dell'isola.

Sulla domanda dei consoli reduci da Selino, di uno sbarco degli equipaggi internazionali onde dar modo ai mussulmani bloccati di recarsi verso il mare, gli ammiragli decisero di limitarsi all'invio a Selino di navi per esercitarvi una influenza morale, senza sbarcar marinai.

Gli ammiragli hanno inoltre deciso di far distribuire in tutti i paesi lungo le coste dell'isola un loro proclama tendente a spiegare alle popolazioni la loro missione, e ad esortarle a ritornare alla calma, solo mezzo per ottenere che le potenze risolvano convenientemente la questione candiotta.

— E' giunta la divisione navale austro-ungarica, comandata dal contrammiraglio Hinke.

L'*Etna* ha lasciato, il 22 corr., Hierapetra per portare a Sira 450 rifugiati candiotti. Indi tornerà qui.

×

COSTANTINOPOLI, 24. — Il colonnello Mazzar Bey, comandante la scorta che uccise presso Marasc il monaco italiano Padre Salvatore, è stato condannato alla degradazione ed alla detenzione per tre anni in una fortezza.

×

LONDRA, 24. — I giornali smentiscono la voce corsa che le potenze abbiano diretto un *ultimatum* alla Grecia.

La proposta di accordare l'autonomia all'isola di Candia è stata formulata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Le potenze dovrebbero farne oggetto di unanime dichiarazione da comunicarsi alla Turchia ed alla Grecia.

×

ATENE, 24. — Si ha da La Canea che, alle ore 3 di stamane, scoppiarono incendi in vari punti della città. Il palazzo del Governatore rimase completamente bruciato.

Le navi estere sbarcarono tosto pompe e marinai. I mussulmani, autori degli incendi, vennero arrestati, ma furono subito dopo rilasciati.

Regna viva eccitazione tra la popolazione mussulmana.

Quel che si dice a Costantinopoli
Russia e Turchia armano

VIENNA, 24, ore 10 antimeridiane — (*L.*) Il corrispondente speciale della *Neue Wiener Tagblatt* da Costantinopoli telegrafa: Da fonte diplomatica, non turca, apprendo quanto segue riguardo alla situazione politica. Le ambasciate dei governi si occupano ora principalmente di queste due questioni, cioè dell'annessione di Creta e del blocco dei porti greci.

Rispetto alla prima questione da iersera è subentrato un mutamento di opinione; riguardo al progetto del blocco le trattative proseguono; e non è escluso che il blocco possa effettuarsi anche senza il concorso dell'Inghilterra.

Le intenzioni della Porta riguardo a Creta sono invariate; i turchi sanno che la guerra costa molto denaro, inoltre non vi sono preparati.

Essi dicono che l'insurrezione cretese è opera dell'opposizione greca. Delyannis mandò a Creta il deputato Romano per eccitare i cretesi ad insorgere; re Giorgio poi commise l'errore di lasciarsi trascinare dall'opposizione ad atti inconsiderati.

Gli ambasciatori credono che le trattative per la soluzione della questione di Creta andranno per le lunghe; indubbiamente fra due mesi scoppierà anche la guerra, che è ormai inevitabile, in Tessaglia, guerra di cui presentemente non si possono ancora prevedere le conseguenze.

A fronte di tutto ciò la questione delle riforme generali in Turchia passa in seconda linea.

Ancora recentemente il sultano si è rivolto a diverse potenze domandando che qui venissero fornite delle giovani forze amministrative, e la domanda venne respinta.

— A Pietroburgo si è indispettiti per il fatto che i telegrammi scambiatisi tra la Corte ellenica e la Corte russa sono stati intercettati a Costantinopoli e il loro tenore venne abbandonato alla pubblicità.

Il conte Goluchowski ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese circa la situazione politica.

Si ritiene che sia possibile l'appianare tutte le difficoltà riguardo a Creta ancora nel corso di questa settimana.

— Telegrafano da Jassy alla *Neue Freie Presse* che sul confine russo, verso la Rumenia, ferve animatissima la vita militare; la guarnigione fu rafforzata; il fucile Berdan, di cui finora era armate, è stato cambiato col nuovo di tre linee e si attende fra breve l'arrivo di un grosso corpo di truppe.

— Telegrafano da Karlsruhe alla *Neue Freie Presse* che, com'è noto, questa fabbrica d'armi e di munizioni forniva già da parecchio tempo munizioni alla Turchia.

Per prendere in consegna il materiale trovavasi a Karlsruhe un certo numero di ufficiali turchi; e mentre i pagamenti erano per solito molto irregolari, negli ultimi tempi affluirono nuove ordinazioni e pagamenti puntuali.

— Si ha da Leopoli che parecchi studenti di questa Università partono per Creta per arruolarsi nelle truppe greche come volontari.

Un "ultimatum" smentito
Preoccupazioni tedesche

BERLINO, 24, ore 11,50 antim. — (*Hermann.*) L'informazione relativa all'*ultimatum* mandato alla Grecia viene dichiarata inesatta, aggiungendosi che la Germania non tratta diplomaticamente con la Grecia, e quindi un simile *ultimatum* non può essere stato partecipato.

Il sultano ha invitato il generale di divisione von Der Goltz, che si trova a Francoforte sull'Oder, di rientrare nell'esercito turco a splendide condizioni; ma von Der Goltz nicchia.

Conoscitore della condizione della Turchia e del carattere del sultano, egli teme con fondamento che i turchi possano irrompere in Tessaglia.

Crescono i timori anche per l'atteggiamento della Serbia e della Bulgaria. La visita del re dei serbi a Sofia è più che un semplice atto di cortesia.

— Telegrammi da Atene dicono che il governo greco proibì a tutti i suoi rappresentanti di lasciarsi intervistare.

Intanto è certo che quanto prima seguirà un grande movimento nella diplomazia ellenica. Sarà quindi richiamato l'inviato greco a Parigi, che abbracciò, dopo un *meeting* filellenico, Rochefort.

Il suo corrispondente da Vienna manda alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che la squadra internazionale ricevette nuove istruzioni di procedere con energia.

Alla Camera dei Comuni
I primi effetti del bombardamento

LONDRA, 24. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione di Bowles, dice ignorare chi abbia dato il segnale, il 21 corr. di aprire il fuoco delle navi estere contro gli insorti cretesi, che avanzavano verso La Canea. Soggiunge che, secondo il modo di procedere concertato tra gli ammiragli della squadra internazionale, quel segnale fu dato probabilmente dal comandante più anziano di grado.

Bowles domanda se l'ammiraglio italiano sia comandante della squadra internazionale.

Il sottosegretario di stato, Curzon, replica che, non essendo ufficiale di marina, non si riconosce competente a rispondere, e che perciò l'interrogazione deve essere rivolta al ministro della marina.

Bowles rinnova la sua domanda, indirizzandola al ministro della marina; ma il presidente della Camera fa osservare che occorre dare il preavviso regolamentare prima di svolgere un'interrogazione.

— Il *Times* ha da La Canea che il bombardamento ha avuto per effetto di imbaldanzire i turchi i quali attaccano dovunque gli avamposti cretesi, che non rispondono temendo di essere presi nuovamente di mira dai cannoni delle squadre.

Il Commodoro greco consegnò agli ammiragli una protesta degli insorti affermanti che la [illegible]

mossa di domenica era resa necessaria dai ripetuti attacchi dei mussulmani.

A Costantinopoli è stato presentato uno schema di autonomia per l'isola di Creta sul modello di quella vigente a Samos, progetto raccomandato già alcuni mesi sono dall'ambasciatore inglese e respinto dai suoi colleghi.

Il blocco di Candia - Incendi a La Canea

ATENE, 24, ore 11 ant. — (*F. Vard*). — Le squadre europee bloccano Candia.

Sono giunti in Atene alcuni studenti italiani diretti a Candia.

Vennero ricevuti con straordinario entusiasmo da una popolazione immensa che andò loro incontro con bandiere italiane e greche gridando: «Viva l'Italia! Viva Candia! »

Gli studenti alloggiano all'*Hotel Alessandra*.

Un comunicato del re pubblicato dai giornali raccomanda al popolo la massima calma e di aver fiducia nel governo.

Ore 2 pom. — Stamane alle cinque a La Canea si sviluppava un violentissimo incendio nel konach ove è stabilita la residenza del governo e che attualmente serviva di residenza alla Compagnia mista di sbarco.

Il capitano di vascello italiano Amoretti, comandante, gli altri ufficiali di piantone e le sentinelle si salvarono miracolosamente.

Contemporaneamente altri quattro incendi sviluppavansi in diversi punti della città.

Il pronto intervento di marinai delle squadre impedì alle fiamme di compire l'opera loro.

Il palazzo governatoriale rimase completamente distrutto: fu salvata a stento la cassa valori dai soldati italiani.

La causa dell'incendio non è ancora precisata. Alcuni la attribuiscono al fanatismo turco; ma è più verosimile che rappresenti la risposta degli insorti al bombardamento.

L'occitazione a La Canea è grandissima per la cattura di una nave greca da parte degli inglesi, telegrafatavi l'altro giorno.

Dicesi che contemporaneamente un altro naviglio inglese scortava un naviglio turco, facilitandogli lo sbarco di truppe a Candia.

La notizia è stata propagata dalla Società nazionale di Atene.

I viceconsoli di Retymo telegrafarono ai consoli di La Canea annunziando la possibilità di gravissimi tumulti a causa del ritardo frapposto alla soluzione della questione candiotta.

La popolazione turca è favorevole alla annessione alla Grecia.

Frattanto le flotte restringono il blocco e sono impedite le comunicazioni del governo greco con gli insorti.

Lo czar telegrafò al principe Giorgio a Creta essere immatura la soluzione desiderata dalla Grecia. Nicola II si prepara ad inviare in Atene un suo aiutante di campo.

Un discorso di Morley — Appello del Comitato cretese — Ufficiali danesi al soccorso della Grecia.

LONDRA, 24, ore 11 ant. — (*Emme*). Morley, parlando ad Oxford sulla questione d'Oriente, disse che fra tutti i dubbi della diplomazia, una cosa era certa; la liberazione di Creta, avvenuta non per opera del concerto europeo, ma di re Giorgio e del suo popolo. (Applausi).

Ma la Grecia ha fatto ancora di più. Essa ha trascinato le potenze faccia a faccia colla situazione da esse creata. La situazione era un imbroglio il cui nodo principale consisteva nell'inganno con cui il sultano ravvolgeva i sei maggiori governi d'Europa. La Grecia ha tagliato questo nodo.

Si è gridato contro di essa perchè, piccola e debole, ha osato di trarre la spada per tagliare il nodo gordiano, ciò che nessuno dei potenti aveva prima osato.

Ma non è la prima volta che i deboli e i piccoli sono stati scelti per confondere i forti e i potenti. (Ovazione).

— La *Byron Society* ha ricevuto e comunica il seguente manifesto del Comitato centrale cretese:

« Mentre aspettavano l'applicazione delle riforme promesse e garantite dalle grandi potenze, i cretesi si sono trovati d'un tratto in mezzo ai massacri ed agli incendi; hanno visto le loro città e villaggi messi a ferro e a fuoco, e la desolazione portata nelle loro campagne da un nemico selvaggio, sotto gli occhi dell'Europa civile, in ubbidienza alla quale essi avevano deposto le loro armi vittoriose.

« La Turchia ha risposto con inaudite atrocità alla mediazione e alle garanzie europee; i cretesi quindi ripresero le armi confidando nella protezione di Dio, nei loro diritti imprescrittibili, e nell'aiuto delle libere nazioni.

« Sotto la bandiera che simboleggia il loro immutabile desiderio, l'unione colla Grecia, essi chiamano i fratelli in loro aiuto, per realizzare lo scopo che costò loro già tanti sacrifici e pel quale tanto sangue fu sparso.

« Il Comitato centrale riprende per la quarta volta la sua azione, per compiere i doveri che gli incombono, e si rivolge per appoggio a tutti gli elleni ed a tutti gli amici della libertà e della civiltà.

« Armi per gli uomini, pane per le donne, i vecchi ed i fanciulli! »

— Il *Daily Mail* ha da Copenaghen che il colonnello Birkedal è partito per la Grecia, per combattere come volontario.

Parecchi altri ufficiali dell'esercito danese hanno chiesto congedo indefinito per poter recarsi in Creta.

Alla frontiera greco-turca

LONDRA, 24, ore 10,30 antimer. — (*Emme*). Notizie da Epiro al *World* richiamano l'attenzione sui pericoli che si preparano alla Macedonia.

Dietro a suggestioni da Costantinopoli, le autorità turche in Albania usano di tutti i mezzi per eccitare il fanatismo dei mussulmani albanesi contro la Grecia, il che non è difficile, tutti gli albanesi in genere nutrendo grande antipatia verso i greci.

Le soldatesche turche, che negli ultimi mesi vennero accumulate in Macedonia, non pagate e mal provviste di vettovaglie taglieggiano gli abitanti specialmente nella campagna. Il malcontento è tale che basterebbe la menoma iniziativa da parte della Grecia, o della Serbia, per far scoppiare una insurrezione generale.

Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli conferma queste notizie ed aggiunge che i mussulmani di Macedonia vengono armati in questi giorni dalle autorità.

L'ambasciatore tedesco avrebbe presentato in proposito vivissime rimostranze alla Porta, osservando che un nuovo massacro in Macedonia nelle condizioni attuali avrebbe le più gravi conseguenze.

Massacri smentiti

Circa le notizie di massacri di turchi commessi dai cristiani a Sitia riceviamo da Eraclion in data d'oggi per telegrafo:

ERACLEION, 24, ore 10 antimeridiane — (*K*). « Il comandante della nave inglese *Scout* che si trova a Sitia smentisce categoricamente per telegrafo al comandante della nave *Trafalgar* la notizia, sparsa malvagiamente da mussulmani, di massacri commessi dai cristiani. »

I giudizi delle riviste inglesi

Il nostro corrispondente londinese ci scrive in data del 22 febbraio:

I giudizi delle riviste inglesi settimanali, la cui autorità è generalmente riconosciuta superiore a quella dei più importanti giornali quotidiani, perchè meno legate a necessità di partito, sono incondizionatamente favorevoli alla Grecia.

Lo *Spectator* dice che re Giorgio è riuscito nel suo intento: egli ha forzata la mano delle potenze, e se non ha acquistato Creta per la Grecia, l'ha almeno liberata dall'oppressione turca. Passerà del tempo prima che questo fatto sia regolarmente riconosciuto; ma da cinquant'anni in poi nessuna provincia cristiana, una volta liberatasi dal giogo mongolo, vi è stata ricondotta. Nessuno ardirebbe di prendere una tale iniziativa. L'azione di re Giorgio rassomiglia a quella del Cavour quando liberò gli Stati papali ed accettò i risultati della rivoluzione garibaldina, ed è forse ancora più giustificata. Creta ha fatto ciò che fecero la Valacchia, la Moldavia, la Serbia, la Bulgaria, la Grecia e ciò che farà la Macedonia, nonostante i tentennamenti della diplomazia europea; la sua liberazione è un fatto compiuto.

L'*Economist* scrive: « Qualunque siano stati i motivi dell'azione di re Giorgio, senza dubbio egli è riuscito a compiere la liberazione di Creta. Tale risultato è stato acquistato senza dubbio traverso gravi pericoli, non ancora interamente scongiurati. Ma oramai le potenze non devono più guardare all'ieri, ma all'oggi e trovar modo che la pace europea non sia compromessa, pur riconoscendo il fatto compiuto. »

Lo *Speaker* scrive: « L'azione dei greci ha sollevato un entusiasmo generale: noi applaudiamo di tutto cuore re Giorgio e i suoi animosi seguaci. Noi ci rallegriamo che essi siano sfuggiti dalle strettoie della diplomazia, che pare ormai sinonimo di impotenza. Noi non vorremmo però che tale vittoria venisse pagata al prezzo del sacrificio degli armeni; il che avverrebbe qualora essa cagionasse la rottura del concerto europeo, e il naufragio dello schema generale di riforme. Noi speriamo che, pure accettando il fatto compiuto e trovando una soluzione accettabile per la questione di Creta, le potenze potranno mantenersi unite per condurre ad effetto un'opera di cui è facile ora fare la satira, ma che non si potrà giudicare se non quando se ne saranno veduti i frutti. »

Dimostrazioni italiane per Candia

SORA, 23. — E' stata appresa con raccapriccio ed ha destato generale indignazione la notizia del bombardamento sugli insorti cretesi.

CAGLIARI, 24, ore 12 mer. — (*Ugo*). Ieri sera una solenne e imponente dimostrazione, preceduta dalle bandiere ellenica e italiana, si recò al consolato greco, acclamando alla libertà di Candia.

Issatasi la bandiera ellenica la dimostrazione raggiunse il colmo dell'entusiasmo e della commozione.

Le finestre del consolato erano illuminate.

A nome del console indisposto parlò l'impiegato Marzullo ringraziando la cittadinanza e la gioventù cagliaritana. Quindi parlò lo studente Manzini incitando i generosi a coadiuvare gli oppressi.

Il console telegrafò al governo greco.

La dimostrazione si sciolse ordinatamente.

Durante lo spettacolo al *Civico* si rinnovò la dimostrazione a cui parteciparono gli artisti.

Immenso entusiasmo destò l'apparizione delle bandiere greca e italiana intrecciate.

Si suonarono la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Domenica, si terrà un comizio al *Civico* « Pro Candia » promosso dal Comitato presieduto dal senatore Scano.

Parlerà l'avvocato Enrico Carboni-Boi.

REGGIO CALABRIA, 24, ore 12,40 mer. — Iersera una imponente dimostrazione, promossa dalle Associazioni cittadine, preceduta dalla musica provinciale e da 14 bandiere percorse le principali vie manifestando voti *Pro Candia*.

In piazza Vittorio l'on. Camagna e lo studente Marrapodi dissero calde parole arringando i dimostranti.

SPEZIA, 24, ore 11,15 mer. — Iersera alle ore otto una imponente dimostrazione popolare percorse le vie principali acclamando alla Grecia.

Si è recata al municipio e al consolato greco plaudendo e protestando.

Al consolato turco la dimostrazione si sciolse ordinatamente senza incidenti.

TORINO, 24, ore 4 pom. — (*Piero*). Iersera nella vastissima sala dell'Associazione operaia, zeppa d'intervenuti, ebbe luogo un Comizio a favore di Candia.

Presiedette il prof. Bililia.

Parlarono esprimendo indignazione pel contegno delle potenze, Lombroso, Cognetti, l'avvocato Treves e gli operai Rappa e Bargi.

Si approvò un ordine del giorno Treves, protestante contro il bombardamento e auspicante al trionfo della rivoluzione candiotta.

Quindi la folla fece una calorosa dimostrazione al consolato greco. Le guardie ne impedirono una ostile al consolato turco.

SAVONA, 23, ore 2,13 pom. — Ieri sera una popolare dimostrazione *Pro Candia*, composta di parecchie migliaia di cittadini di ogni ceto e ogni partito politico, preceduta dalle bandiere italiana e greca, con fiaccole, percorse le principali vie della città acclamando a Candia e alla Grecia, con abbasso ai bombardatori di Canea. In via Paleocapa, un delegato con guardie e carabinieri, volendo impadronirsi delle bandiere, provocò una seria colluttazione, che non ebbe conseguenze.

Innalzate nuovamente le bandiere tra applausi entusiastici della folla, la dimostrazione avviossi al porto per salutare i bastimenti greci, pavesati e illuminati, a nome del popolo savonese.

Parlarono i cittadini Balduino e Barzone, ai quali risposero il capitano Petysaure della goletta *Vassiliva*, e Perdidus Di Mitrio, della goletta *Fanerromeni*, ringraziando pell'affettuosa dimostrazione, in nome del popolo greco.

La dimostrazione si è sciolta nel massimo ordine e entusiasmo.

JESI, 23, ore 7,40 ant. — In questo momento un'imponente dimostrazione cittadina di circa 1500 persone, senza distinzione di partito, si è recata al monumento dei caduti per le patrie battaglie.

Parlarono, applauditi, diversi oratori, protestando contro la diplomazia europea, oppressione il popolo greco.

Ordine perfetto.

FERRARA, 23, ore 7,35 ant. — Vivissima agitazione produssero le notizie sul bombardamento. I socialisti protestano con un rovente manifesto. Si prevede una dimostrazione popolare.

SPOLETO, 23. — La *Stampa liberale* spoletina ha mandato all'Acropolis un nobile indirizzo a favore della causa candiotta.

E' degno di essere notato che l'indirizzo venne scritto, per incarico ricevuto, dal dottor Pasquale Laureti, in greco classico, e non nella lingua moderna, onde riuscisse più cara, ai colleghi di Atene, la parola antica, che ricorda loro gli antichi trionfi, le glorie antiche della Grecia.

POTENZA, 23. — Si è costituito qui, presieduto dal signor Brighenti, un Comitato per una grande manifestazione popolare in favore di Candia, che lanciò subito un patriottico manifesto alla cittadinanza promuovendo una sottoscrizione e mandando un telegramma al re di Grecia.

MILANO, 24, ore 3 pom. — Il Comitato milanese iersera decise di spedire a Candia a scopo di propaganda quale soldato, il medico Barbato.

Domenica si farà una passeggiata di beneficenza.

Arturo Graf ha accettato di venire a Milano per tenere una conferenza a pagamento *Pro-Candia*.

Le sottoscrizioni di Milano sommano già a cifre ingenti.

FIRENZE, 24, ore 6 pom. — Gli studenti universitari riunitisi in un'aula dell'Istituto di studi superiori deliberarono oggi la nomina di un Comitato esecutivo universitario per la grande serata di beneficenza; di tener viva l'agitazione a favore di Candia, e di facilitare l'arruolamento di volontari.

L'ordine del giorno approvato, che Augusto Novelli si offrì di stampare *gratis*, si distribuirà domani alla cittadinanza.

NAPOLI, 24. — (*Bellezza*.) L'indignazione prodotta in tutti gli animi dalle violenze dell'Europa armata a Candia ha avuto una solenne e vivace manifestazione iersera nella grande riunione del Comitato *Pro Candia*.

La riunione fu imponente. V'intervennero i più ragguardevoli cittadini, senatori, deputati, professori universitari, consiglieri, pubblicisti, studenti, signori dell'aristocrazia; e quelli che non potettero intervenire aderirono largamente. Notati, i senatori D'Antona, De Martino, Gallozzi, gli on. Cardarelli, Casale, Altobelli, Casilli, i professori Mauci, Cocchia, Marghieri, Sagliano, Spinelli, Fiore, Fasano, il comm. Ariotta, il viceconsole greco; e aderirono San Donato, Flauti, D'Alife, Antonio e Luigi Gaetani, Bovio, Colosimo, Della Rocca, Magliani, Pansini, Carol, Camagna, Napodano, Rossano, Billi; i senatori Atenolfi, Del Zio, La Francesca.

Parlò per primo l'avv. Mario Magliano, esponendo il lavoro attivissimo del Comitato.

Seguì un vibrato discorso d'Imbriani. Egli chiamò infame l'azione commessa dalle potenze d'Europa col bombardamento di Candia e salutò con affetto e stima il generoso re che interpetra così fedelmente e tenacemente l'espressione del popolo greco e del generoso manipolo dei ribelli.

Dopo una lunga discussione per fare un ordine del giorno che avesse accontentato anche quelli che non vi volevano urti di suscettibilità politiche, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato *Pro Candia*, considerando che gl'insorti di Candia lottano per la civiltà contro la barbarie, pel dritto contro la violenza, manda agli eroici candiotti un saluto fraterno, afferma la sua solidarietà col popolo greco, protesta contro la violazione del dritto delle genti compiuta col bombardamento del campo degli insorti e richiama il Governo alle origini del nostro risorgimento, perchè contribuisca al trionfo della santa causa della libertà di Candia. »

Questo ordine del giorno fu telegrafato al presidente del Consiglio a Roma; e fu mandato poscia il seguente telegramma a Guglielmo Gladstone:

« Oggi con unanime acclamazione i rappresentanti di tutte le Associazioni e moltissimi senatori e deputati napoletani deliberavano inviare a voi glorioso rivendicatore della libertà dei popoli un fervido voto perchè vogliate interpretare con la vostra parola venerata la protesta della civiltà contro la violazione del diritto delle genti compiutasi col bombardamento del campo degli eroici candiotti insorti in nome del principio di nazionalità. »

Il Comitato annunziò all'adunanza la convocazione d'un grande comizio d'ogni partito — che si terrà domenica — la pubblicazione d'un manifesto al paese e d'uno alla *Pro Candia*.

Anche oggi — e non li possiamo pubblicare tutti per assoluta mancanza di spazio — abbiamo ricevuto numerosi telegrammi da ogni parte d'Italia, in cui ci si annunziano votazioni di ordini del giorno, invio di dispacci, ecc., ecc.

Notiamo tra le altre, le manifestazioni di Pontremoli, Ascoli-Piceno, Scansano, Pergola, Nocera Umbra, Terni, Pisa, Terracina, Manziana, Laterina, Massa Marittima, Volterra, Grottammare, Messina e Rosignano Marittimo.

Una lettera di Menotti Garibaldi

L'on. Menotti ha diretto al colonnello garibaldino, Antonino De Leo a Messina, la seguente lettera:

Mio caro De Leo,

Il mio telegramma ai garibaldini di Firenze generalizzava per tutti i vecchi combattenti per l'unità d'Italia, ai quali incombe il dovere di dirigere il movimento di simpatia che la generosa gioventù italiana sente per la valorosa popolazione ellenica.

In ogni comune d'Italia devono farsi contro di azione perchè la parola nostra suoni alta e solenne a pro' di quei valorosi.

Tanto più oggi che la vecchia Europa, falsando il suo mandato di civiltà, sembra che voglia ritornare ai tempi della santa alleanza.

Mi par di vedere il ghigno delle parche rispondenti al tuonar dei cannoni delle navi europee, e la statua della Libertà dovrebbe coprirsi a gramaglie.

Cogli entusiasmi della nostra gioventù oggi mi sento superbo di essere italiano e con essa pronto ad accorrere ove si potrà bruciare una cartuccia in omaggio a quei santi ideali.

Ricordatemi con affetto agli amici e compagni e amate il sempre vostro

per la vita
firmato: *M. Garibaldi*.

Roma, 23 febbraio 1897.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 13, del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 13*.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

NOTE TERNANE

TERNI, 23. — (*A. V.*) Quest'ultima settimana di carnevale a Terni si ballerà dapertutto disperatamente.

Fra i tanti veglioni già annunziati, ci sembra degno di nota quello che le egregie patronesse dell'Asilo infantile anche quest'anno mettendo in opera tutto il loro gentile impegno daranno con una festa di beneficenza un po' di profitto al benefico istituto alle loro cure affidato.

Sabato 24 corrente avrà luogo un veglione elegantissimo in maschera con fiera di beneficenza al teatro *Comunale*.

I premi offerti dalla generosità delle patronesse e di altre distinte persone e quelli acquistati sono veramente attraenti. Si prevede un successo *monstre*.

Affollatissimi e molto riusciti furono i veglioni dati nelle scorse sere di sabato e domenica al *Politeama*, al circolo *La Cooperazione* e a quello della *Sotto-sezione socialista* che fruttò 500 lire le quali saranno erogate dicesi per sostenere la lotta nelle prossime elezioni politiche.

— Sappiamo che col concorso di tutte le associazioni cittadine, si pensa di organizzare una dimostrazione di simpatia che riuscirà certo imponentissima, a favore della causa santa per la quale oggi combattono i candiotti.

Domani 24 proveniente da Roma alle 2,11 pom. sarà fra noi la famiglia cubana Caymari. Sarà accompagnata dal dott. Federico Di Falco autore dell'opuscolo *Pro Candia*, e dicesi, anche dall'on. Edoardo Pantano.

Visiteranno gli stabilimenti industriali della città, e la cascata delle Marmore.

Si preparano loro simpatiche accoglienze. Alla sera, sarà loro offerto un banchetto, al quale sarà pure invitata la stampa.

Appunti casertani

(*Nostro telegr. particolare*)

CASERTA, 24, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). Ieri, ad Aversa, il *tram* a vapore proveniente da Napoli investiva il giovane Umberto Fusaro, rendendolo cadavere.

— Lunedì prossimo anniversario della fatale giornata di Adua, saranno celebrati, nella chiesa municipale di Sant'Antonio, solenni funerali in onore dei prodi che caddero per la patria.

— Giovedì avrà luogo al teatro *Cimarosa* una recita data per cura dell'Istituto Maturo a beneficio delle fanciulle povere delle scuole comunali.

La benefica opera ha l'alto patronato di parecchie nostre dame e di alcuni gentiluomini; la cittadinanza concorre largamente perchè essa raccolga i migliori vantaggi, e il comando del presidio ha concesso la musica dell'82° reggimento fanteria.

Una epidemia carbonchiosa

(*Nostro telegramma particolare*)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 24, ore 10 a. — (*Syrius*). Nell'agro della vicina Ariano di Puglia, e nella città stessa, si è sviluppato tra gli animali bovini un'epidemia di carbonchio. Il morbo fa strage di buoi e di vacche e si diffonde per le terre circostanti del nostro circondario.

Intanto le autorità ancora nessun serio provvedimento hanno preso. Pure sarebbe tanto necessario.

I proprietari di colà ed i nostri sono giustamente indignati dell'inerzia dell'autorità e preoccupati del pericolo che corrono le loro stalle.

I duelli di Catania

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 24, ore 1,25 pom. — (*R. Sciuto*). Avendo i padrini unanimi rilevato che il conte Viani, segretario di gabinetto del prefetto, è assolutamente estraneo alla *Gazzetta di Catania*, hanno dichiarata definitivamente chiusa la vertenza cavalleresca tra il deputato De Felice e lui, invitandoli a stringersi la mano.

Il carabiniere omicida a Montecalvo

AVELLINO, 23. — (*a. d. b.*) Vi telegrafai giorni fa del tristissimo fatto di Montecalvo Irpino. Ora vi trasmetto i particolari, quelli che si son potuti finora accertare dalla istruttoria processuale.

Tal Berardi Michele, contadino ventiseienne di Ariano di Puglia, doveva espiare una condanna di 18 mesi di reclusione, ed era colpito di mandato d'arresto.

Il Berardi zappava in un fondo della contrada *Acquarzati* quando scorse di lontano le uniformi di due carabinieri in perlustrazione. Erano i carabinieri Felice Sacco da Coperta, e certo Bussini.

Il latitante nel vederli fuggì. I carabinieri gli tennero dietro nella corsa, ma il Berardi riuscì a distanziarli di parecchio. Tuttavia il carabiniere Sacco non si diè per vinto, e giunto alla contrada *Vadelago* ispezionò parecchi pagliai. In uno di questi trovò chiuso, rannicchiato dietro una greppia, il fuggiasco. Il carabiniere irritato forse per la lunga fatica fatta, gli esplose contro tre colpi di revolver.

Mentre il Sacco fuggiva il Berardi tentò trarsi sulla porta del pagliaio a domandar soccorsi. Allora giunse il carabiniere Bussini che impedì con la rivoltella in pugno a quei contadini di prestare soccorsi al disgraziato che si dibatteva nell'estrema agonia! Una efferatezza crudelissima!

Il Berardi morì senza aver potuto parlare.

Il pretore di Montecalvo non fu avvertito dell'accaduto nel pomeriggio stesso, come sarebbe stato dovere dei carabinieri.

Il giorno dipoi sul luogo del delitto accorse il magistrato, e fu rimosso il cadavere, dal quale furono estratte due palle della rivoltella, l'altra essendo uscita dalla nuca, dopo aver attraversata una guancia.

Nè addosso, nè vicino al cadavere furono rinvenute pistole od altre armi.

Questo smentisce la prima versione, diciamo così ufficiale, con la quale pretendevasi avere il carabiniere Sacco ucciso il Berardi soltanto dopo che costui avesse esploso una pistola. Tre sole furono le esplosioni avvertite da molti testimoni, nè vi fu colluttazione alcuna, poichè sul cadavere nessun segno di lotta fu notato.

Il lunedì, sul luogo del delitto, giunse il capitano dei carabinieri di Ariano, Colamusi, accompagnato dal carabiniere omicida Sacco e dal compagno Bussini, ambedue armati ed in servizio. E' inutile dire che il Sacco portava al fianco l'arma con la quale aveva ucciso il Berardi!

Mentre si ispezionava il pagliaio e si ricercava dovunque, quasi si dovesse trovar a qualunque costo una qualcosa, ecco che si rinviene, in un pollaio, *chiuso con un macigno di 46 chilogrammi*, una bella ed elegante rivoltella dal manico di osso. Eureka! La versione ufficiale portava il bollo della veridicità.

Il capitano dei carabinieri fece arrestare tre contadini perchè costoro insistevano d'aver sentiti i soli tre colpi esplosi dal Sacco. Poi i tre contadini furono rilasciati.

Quando fu rinvenuta la rivoltella elegantissima era presente anche il padre dell'ucciso, il quale, piangendo, gridò al capitano dei carabinieri: *Aviti fatto figlià vui lu pagliaro!* (Avete voi fatto partorire il pagliaro!) Povero genitore!

Il processo è affidato alla coscienza di un egregio giudice istruttore, l'avv. Fresa, e vogliamo sperare che giustizia sia fatta piena ed illuminata, quella giustizia che non ammette inesattezze e false strade.

Intanto, per ordine dell'autorità giudiziaria, il carabiniere Sacco è stato arrestato ed è nelle carceri di Ariano.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Consorzio agrario cooperativo

MARINO, 23. — Il dott. Arnoldo Piva, professore di agricoltura, delle cui conferenze d'indole agraria la *Tribuna* ha sempre dato conto, è riuscito a promuovere e costituire legalmente, a Marino, un « Consorzio agrario cooperativo », il primo nella provincia di Roma, del quale, per acclamazione, venne nominato presidente onorario.

Chi conosce quanti vantaggi possono arrecare agli agricoltori queste Società cooperative, può apprezzare quale importanza abbia per il progresso dell'agricoltura, tanto abbandonata nella provincia di Roma, la costituzione del primo Consorzio agrario cooperativo. Ne va data grandissima lode al dott. Piva, il quale da due anni si è adoperato e si adopera con intelligenza e con amore per il progresso dell'agricoltura nei castelli romani.

Un soldato che tira contro un caporale e un suo compagno.

CIVITAVECCHIA, 24, ore 5,30 p. — (*Diproperzio*) — In questo momento il soldato Amantini Guglielmo, del 53 fanteria, tirava due colpi di fucile contro il caporal maggiore Palesani Gaetano, e colpiva il soldato Giannone Pasquale che tentava disarmarlo.

Questi rimase ferito al femore e alla mano sinistra, piuttosto gravemente.

Causa di tale fatto pare sia una punizione ingiusta inflittagli stamane dal caporale maggiore Palesani.

Il soldato Amantini venne tosto rinchiuso in prigione. E' agitato e piangendo diceva: « Piango per mia madre non per me; per me è serbata una grave punizione, forse la fucilazione, ma almeno ho cercato di farmi giustizia da me, non avendola mai ottenuta dai superiori! »

A domani maggiori particolari.

Piccola Cronaca

Una fanciulla vegeta e piena di vita all'epoca della pubertà, senza causa apparente sovente perde e colore e brio, scomparisce la funzione muliebre, in fine divisione clorotica. I rimedi proposti, specialmente il ferro, non corrisposero perchè pesantissimi e pochissimo assorbibili. Morichini nelle sue polveri ricostituenti, Politi nelle sue polveri zootrofiche al ferro unirono fosfati calcarei insolubili essi stessi e perciò poco efficaci a renderlo più assimilante. Il dott. Mazzolini fu il primo che compose la sua Acqua ferruginosa ricostituente usando ai fosfati solubili di calce e ferro un acido che per esser ottimo digestivo facilita mirabilmente la funzione dello stomaco, nella digestione del suo rimedio, e con ciò l'assorbimento del ferro senza il minimo incomodo. E' mirabile l'effetto dell'Acqua ferruginosa ricostituente nel sanar subito tutte le malattie di languore fra le quali, come si sa primeggia la clorosi. Si vende in bott. da L. 150 confez come lo Sciroppo di Pariglina.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 3a, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua direzione all'estero le permette di disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera-Lucerna, lungoi quai.

IL DENTISTA A. PELLEGRINI si è trasferito in via del Tritone, n. 36, p. p.

SCIATICA ed altre nevralgie guarite in pochi giorni con l'**Algonicon** senza morfina. Consulti dal cav. dottor *G. Ballabene*, 1-4 pom. via del Vantaggio 30, Roma. 1197

Le minestre istantanee **Maggi** si vendono in rotoli e tavolette.

MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA
Dott. **CHIUCINI**, via Genova, N. 24, ore 11-2, ore 6-7

TOSSITE? Bevete un sorso d'**Idrocodeina**. La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73 - **Roma**.

DIFETTI DI VISTA
Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di Diottrica oculistica
riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di **vista**, col suo **particolare sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma**. H 18744 R

LA DOMENICA ITALIANA
E' la più completa e più economica rivista settimanale per le famiglie. Ha pubblicato e pubblica articoli di *Lorenzo Stecchetti*, di S. Farina, di L. Capuana, di *Gandolin*, di *Cimone*, di G. Rovetta, di P. Lioy, di G. Ricci, di G. Tivaroni, di G. A. Costanzo ecc. Segue l'*attualità* e il movimento delle arti, scienze e lettere. Ha copiose *Rivista delle Riviste* e bibliografie. — Abbonamento annuo Lire 8. Un numero cent. 20. — Direzione in Roma, via Mario de' Fiori, 89. 1536 R

Società anonima per l'incandescenza
a Gas, Petrolio e Spirito (Sistema AUER)
RIBASSO DI PREZZI
Lampada completa (a gas) . . L. 10. —
Reticella di ricambio . . . . » 2.25
Le reticelle AUER portano la Marca di Fabbrica
AGENTI IN TUTTA ITALIA.
Roma - *Sede Centrale:* Via S. Niccolò da Tolentino, 21.
Succursali in Roma: Via del Corso, 413 (palazzo Fiano) — Via S. Marcello, 48. 721 R
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Corriere giudiziario

UNA QUERELA DEGLI ON. GUICCIARDINI E MIRAGLIA

(*Tribunale penale — 8ª Sezione*)

Ore 9 ant. - Terza udienza.

Prima di cominciare si nota un certo movimento fra gli avvocati: pare ci siano trattative di accordo. Il tribunale tarda parecchio ad aprire l'udienza e ciò avvalora le voci che corrono.

Finalmente a mezzogiorno si comincia, ed è subito introdotto il testimone *Taddei*, l'archivista del ministero incaricato di custodire la biblioteca di Miraglia.

Egli racconta la storia della spedizione dapprima permessa poi vietata e nuovamente autorizzata. Nell'incassare i libri cominciò a controllarli col catalogo; ma quando vide che erano situati negli scaffali nell'ordine preciso dell'inventario li mise nelle casse, senza badar ad altro.

Pres. Tutti quei libri erano del comm. Miraglia?

Teste. Certo.

Pres. Ha mai visto la targhetta esterna del Catalogo raschiata?

Teste. No; credo che non fosse raschiata, perchè l'avrei vista.

Il presidente fa poi parecchie domande al teste per mettere in chiaro l'affare dell'etichetta accennato ieri dall'on. Compans. Ma il Taddei non sa nulla nè di questo, nè dell'inchiesta successiva alla spedizione dei libri. Dice poi che nel ministero quasi tutti i principali impiegati avevano delle piccole biblioteche ed esprime la opinione che quei libri appartenessero allo Stato.

Dopo ciò il teste è licenziato, ed il presidente si accinge a farne venire un altro. Ma la difesa di Miraglia lo prega di sospendere il dibattimento, perchè vi sono delle trattative, sulle quali ancora non può dir altro.

Il presidente di buon grado acconsente, e sospende l'udienza fino alle 2.

×

Le trattative sono molto laboriose, ma non se ne conclude nulla, tanto vero che alle tre il dibattimento si riprende.

Viene chiamato il teste *Parmegiano Fausto*. Egli dice così:

— Fui chiamato un giorno dall'on. Compans, il quale mi ordinò di fare un'inchiesta sulla biblioteca della direzione di agricoltura. Ebbi quest'incarico anche perchè fui per due anni e più reggente della biblioteca centrale del ministero. L'incarico avuto era di rilevare il valore della biblioteca e di dimostrare come erasi venuta costituendo, e l'on. Compans mi diede ampia facoltà di servirmi di

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERAUL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Stette per un istante senza rispondere, come se cercasse di ricordarsi; poi rispose, toccandosi la fronte con la mano secca:

— Non so... malato... molto tempo... tutto dimenticato... qui più nulla.

Il dottore il quale, aiutato dal farmacista gli stava fasciando il polso lussato, rialzò rapidamente il capo.

— Ci sono adesso, esclamò... ci sono.

E rivolgendosi al facchino:

— Sul Righi, non è vero?... nel precipizio?

Pan di zucchero guardò il medico, sembrando ora comprendere.

— Ferito al capo... soggiunse Bremont... frattura del cranio.

E poichè il poveretto continuava a non rispondere, il dottore, alzandosi, gli tastò il cranio, e trionfante:

— E' proprio lui... non mi ero ingannato.

« Infatti non si ricorda più di nulla... E' un curioso caso di amnesia, cioè di perdita totale della memoria, conseguenza di un accidente capitatogli or fa un anno, in Svizzera... »

In Svizzera?... In questo paese si trovava un anno fa il padre di Giovanna, e da quell'epoca ella non ne aveva più ricevuto nuove.

Un'angoscia le strinse il cuore.

Se quest'uomo fosse?...

— E come si chiama questo poveretto? chiese al dottore.

— Mattia Bordier! rispose costui.

— Ah!... esclamò ella delusa.

E soggiunse a bassa voce:

— No... ahimè!... non è lui.

Pan di zucchero continuava ad osservarla ostinatamente.

— Il nome... chiese supplicando con lo sguardo la fanciulla... il vostro nome?...

— Il mio?

— Sì... il vostro... il vostro.

— Mi chiamo Giovanna... Giovanna Keraniou, disse.

— Giovanna... Giovanna... ripetè il facchino, come se cercasse di scolpirsi bene questo nome nella sua povera memoria... Giovanna... Giovanna Keraniou.

Ma era tardi, e l'istitutrice e la fanciulla si congedarono.

— Arrivederci, signore... - disse Giovanna a Pan di Zucchero - arrivederci... Adesso pregherò ogni giorno Iddio perchè vi guarisca.

E, gentilmente, pose la sua piccola mano di fanciulla nella mano larga e rugosa del povero diavolo.

Questi, con una delicatezza di cui non lo si sarebbe creduto capace, osò stringerla appena per tema di farle male.

E mentre la fanciulla stava per uscire:

— Un'altro grande... grandissimo piacere... - esclamò.

— Volete che vi faccia un gran piacere? - chiese Giovanna. - Quale?

— Permettere... a Pan di Zucchero... di... di...

Ma si fermò di botto esitando.

— Dite.

Quindi, come prendendo una risoluzione:

— Permettere... a Pan di Zucchero di... di baciarvi.

Giovanna gli porse la fronte.

Pan di Zucchero vi posò leggermente le labbra; più volte baciò la fanciulla che lo lasciò fare, molto commossa anche lei... e quando rialzò il capo nei suoi occhi brillava una lagrima.

— Adesso... grazie... - disse - potete andarvene Giovanna... Il povero Pan di Zucchero... ha della felicità per molto tempo... Ah sì... per molto tempo:

E l'istitutrice uscì con la fanciulla, mentre il povero diavolo la contemplava, susurrando deliziosamente questo nome che gli tornava alla mente come un'eco:

— Giovanna! Giovanna!

La porta si rinchiuse dietro ad essa.

Era tempo.

Col cuore stretto da una emozione indefinibile la fanciulla proruppe in singhiozzi.

Bremont, dal canto suo, tutto contento di aver ritrovato Pan di Zucchero, a causa del curioso caso patologico che presentava, non volle perdere il frutto di questo incontro fortunato.

— Voi non mi riconoscete, brav'uomo? - chiese.

— No... - rispose Pan di Zucchero dopo un istante di riflessione, durante il quale parve chiamare a raccolta tutte le sue rimembranze - Per quanto pensi... non riconosco... no.

— Sono io che vi ho veduto quando siete risalito dal precipizio... sul Righi... Vediamo! Rammentatevi.

— Il Righi... - ripetè egli stupidamente - il Righi...

— Ma quello che non ho potuto fare allora, perchè non ero ancora medico... lo farò adesso e vi guarirò...

— Guarire... Sì... vorrei guarire... ripetè il poveretto, la cui pupilla sfavillò.

— Dove abitate?

— Sobborgo San Martino.

— Che numero?

Pan di Zucchero pensò un istante, poi disse

— Numero 220.

— Sta bene... riceverete presto la mia visita.

E, dopo avergli stretto la mano uscì.

Pan di Zucchero, ben fasciato, col braccio al collo, non tardò a fare altrettanto seguito dal brigadiere, e cinque minuti dopo giungeva al mercato dove ortolani, facchini e portatori lo aspettavano.

Fu trascinato da un vinaio, dove era stato ordinato un *punch* colossale.

Si bevette alla sua salute, al suo coraggio; si trincò calorosamente con lui, quindi, dopo che fu sciorinato in suo onore un altro elogio, un ortolano gli offrì una pipa di schiuma, mentre una erbivendola gli dava una bella borsa in cordoncino di seta piena di ottimo maryland; tutta roba comperata col denaro di una sottoscrizione coperta in un baleno.

— E adesso, mio vecchio Pan di Zucchero, gli disse uno dei grassi venditori di volatili, è probabile che nè oggi nè domani tu possa servirti del tuo braccio, e non bisogna che un brav'uomo come te, il cui coraggioso salvataggio ridonda ad onore di tutto il mercato, digiuni per questo... Eccoti di che passare tranquillamente questi due giorni come uno che vive di rendita.

E gli pose in mano due grosse monete da cinque franchi.

— Troppo... troppo buono... balbettò Pan di Zucchero... non ho fatto che il mio dovere... buoni... troppo buoni...

— Bene!... Bene!... E se posdomani non stai meglio non venire; e ricordati che avremo sempre un po' di denaro per te.

Era giunta l'ora di scaricare i carri, e si separarono.

Pan di Zucchero riprese tutto contento la strada della sua soffitta.

Un'ora dopo era a letto.

Tutte queste emozioni lo avevano stancato e si addormentò rapidamente.

E la notte, durante il suo sonno, la fata sorridente dei sogni andò a sedersi al capezzale del suo povero giaciglio e gli mostrò, in una visione incantata, il dolce viso della fanciulla il cui nome errava ancora sulle sue labbra socchiuse: Giovanna!... Giovanna... Giovanna Keraniou.

VII.

Nel carrettone

In questo frattempo, si erano terminate nel carrettone le constatazioni mediche, ed il commissario di polizia aveva dato l'ordine di sgombrare la strada e di far venire una vettura.

La sera era già molto inoltrata e i curiosi, i vicini, i viandanti, spingendosi, urtandosi avevano lasciato libero il passo al rappresentante della legge.

Gli agenti, accorsi adesso in gran numero al racconto di quanto era accaduto, agevolavano la spontaneità di questa ritirata precipitosa, con qualcuna di quelle spinte di cui possiedono il segreto.

— Indietro... - gridavano - animo... indietro.

— Camminate, corpo di Diana, muovetevi.

Il saltimbanco Paturot con i polsi stretti dalle manette, che uno degli agenti gli aveva poste per ordine del suo superiore, scese la scaletta intontito, sbigottito, con lo sguardo inebetito... in mezzo allo stupore ed anche all'indignazione generale.

Il suo aspetto era profondamente abbrutito, ed il suo sguardo non solamente smarrito, ma improntato ad uno spaventoso e vero dolore; faceva pena a vedersi.

Il suo viso stravolto, impaurito, terrorizzato - terrorizzato sopratutto - indicava la rovina di tutto il suo organismo.

Non era più un uomo che camminava.

Lo si sarebbe detto un automa, inventato da qualche moderno Vaucanson, che si muoveva meccanicamente senza pensiero, senza volontà.

Le sue labbra, le sue mani, le sue gambe erano agitate da un tremito nervoso.

Si muoveva come in un sogno... ma non in un sogno stellato, ahimè!... come Ruy Blas, l'eroe immortale creato dalla prodigiosa fantasia del nostro grande poeta nazionale Victor Hugo.

E tutta la folla poco prima così ostile, così irrequieta e tumultuosa: tutto quell'agglomeramento di popolo che presente, indovina, ha intuizioni singolari, guardò tristamente, silenziosamente quest'uomo, questo miserabile accusato di assassinio, con la sensazione di un mistero incombente sopra questa tragica catastrofe.

Non un grido d'odio, di giustizia, di maledizione uscì dai mille petti di tutta questa gente, uomini e donne, che guardava ansiosa, raccolta.

La moltitudine, per consueto tanto feroce, aveva pietà.

Una vettura si era fatta avanti; il commissario di polizia vi fece salire il pagliaccio e sedette al suo fianco, mentre uno degli agenti prendeva posto in serpa accanto al cocchiere.

— Al Deposito, e presto - ordinò il magistrato.

L'automedonte vibrò al meschino ronzinante un vigoroso colpo di frusta, ed il cavallo si mise al trotto.

Allora la folla se ne andò lentamente, narrando gli uni gli altri, per la centesima volta, il terribile caso.

E si avvolse lungo la fiera di Montmartre in enormi anelli, recando ad ogni barracca il racconto di quanto era accaduto nel carrettone di Paturot immenso boa formato dai venditori, dai tenitori di tiro, dai saltimbanchi che erano trattenuti alla riva, non dalla loro grandezza come il re Luigi XIV sulle rive del Reno che la sua armata vittoriosa aveva conquistato... ma dall'incasso da fare con i molti curiosi, che parevano essersi dato convegno quella sera al Monte dei Martiri.

tutti quei mezzi che avrei creduto più necessari. Ora debbo dire tutta la verità.

Debbo dire dunque che circa l'importanza scientifica, come potei rilevare, essa è grande ed ha un valore grande costituendo un complesso d'opere necessarie agli scopi della direzione di agricoltura. Ciò del resto si può rilevare consultando il catalogo della biblioteca.

Per controllare questa mia convinzione, interrogai alcune persone tecniche, le quali mi dissero che quei libri costituivano un tesoro inestimabile, ed un complesso tale che difficilmente potrà di nuovo ricostituirsi, essendo alcune opere esaurite.

Pres. Chi sono queste persone?

Teste. Non posso farne i nomi perchè ho promesso conservarne il segreto.

Pres. Lo dica, glielo chiedo io.

Teste. Sono il dottor Levi e Pavoni Giuseppe. Queste informazioni riferii all'on. Compans, che mi rispose che la stessa opinione era stata manifestata dai suoi colleghi, fra cui l'on. Musi.

Proseguii il mio lavoro; e dalle indagini fatte, mi risultò che molte di queste pubblicazioni sono state comperate coi denari del ministero. Un'altra parte è venuta alla divisione d'agricoltura da ministeri ed uffici esteri, mercè lo scambio di opere mandate dal nostro ministero, e un'ultima parte era pervenuta in dono sia al ministero in genere, sia alla direzione di agricoltura, e a al comm. Nicola Miraglia. Questo potei provare coi documenti messi a mia disposizione dall'ufficio di ragioneria, ed esaminati dal mio collega Spreafico. Questi documenti erano i mandati di pagamento, a cui mancavano le pezze d'appoggio, cioè le fatture, che erano state spedite alla Corte dei Conti, come per legge.

Nè furono però trovate alcune, dalle quali risultò che alcune opere, come per esempio *La scienza e la pratica dell'agricoltura* ed *Il Giornale degli economisti*, erano acquistate in due copie, di cui una si trovava nella biblioteca centrale e l'altra nella biblioteca di cui oggi si tratta.

In quanto alle opere pervenute in dono, non ebbi tempo d'indagare, come avrei potuto fare per mezzo delle lettere di accompagnamento, che si trovano nell'archivio dell'agricoltura, perchè dopo dieci o dodici giorni dall'avuto incarico, fui trasferito alla Statistica, ed impedito di proseguire.

Chiamai anche l'impiegato addetto alla biblioteca della Statistica, cioè il signor Pavoni e lo interrogai sul sistema tenuto da quella direzione ed egli mi disse che quando l'ufficio acquistava due copie di un libro, una se ne mandava alla biblioteca centrale ed un'altra restava nella direzione di Statistica, ove il direttore si guardava bene dal considerarla come sua. Quando poi se ne acquistava una sola copia, se ne facevano due cartellini, di cui uno se ne mandava alla biblioteca centrale, e l'altro, insieme al libro, restava nell'ufficio di Statistica. Lo stesso avveniva per le opere date in iscambio o avute in dono.

Pres. Ricorda i nomi delle opere acquistate dal ministero?

Teste. Non ricordo con certezza che l'opera del Beorari sulla Malesia per la pubblicazione della quale il ministero diede una somma all'autore il quale ne aveva mandato una copia al Miraglia.

Presid. Quanto voleva?

Teste. Trecento lire. «Dalle mie indagini ho rilevato pure che non di tutte le opere figuranti nel catalogo della Biblioteca contestata trovammo una consimile copia depositata alla Biblioteca Centrale; ho registrate alcune di queste opere.

E presenta una nota di questi libri che però non ha potuto continuare.

Pres. Sa se ogni ufficio del ministero ha dei fondi speciali per acquistar libri?

Teste. Alcuni uffici fra i quali quello del Miraglia ne hanno certamente, altri no.

Pres. Di chi sono gli scaffali della biblioteca?

Teste Del ministero; come è anche provato dal fatto che li lavorano operai del ministero stesso.

Pres. Le legature da chi si facevano?

Teste. Non ho avuto il tempo di conoscerlo; solo posso dire che vi era un registro in cui si notavano le spese di legature.

Ricordo d'aver visto un mandato di 700 lire per rilegature di libri per conto della Direzione generale di agricoltura.

Pres. Ricorda in quale stato fosse la targhetta esterna del catalogo?

Teste. Non posso affermare se la targhetta fosse o no raschiata.

Gentiloni. — Espresse al cav. Rosati qualche dubbio sulla proprietà dei libri?

Teste — E' vero che io esposi al cav. Rosati il dubbio che non tutti i libri della biblioteca del Miraglia fossero di sua pertinenza, anzi gli esposi la convenienza di fare qualche indagine per evitare scandali e da parte sua qualunque responsabilità.

Gentiloni. — Ha detto al Rosati di voler far fermare i libri in ferrovia?

Teste. — Non posso escluderlo ma non è vero che io abbia detto al Rosati che io volevo far partire i libri per farli sequestrare in ferrovia.

Miraglia dà spiegazioni sulla provenienza delle opere annotate nella lista presentata dal testimonio; di altre giustifica la proprietà, di altre non ricorda.

P. M. — Da quanti anni è impiegato al ministero?

Teste. — Nell'89 come vice-segretario, prestando servizio alla Statistica, poi alla Biblioteca centrale fino al '93; di qui alle Privative industriali, attualmente alla direzione della Statistica.

Miraglia. — Ricordo che facendo parte di una Commissione interna mi opposi all'ammissione del teste a certi esami di promozione per colpe che aveva commesse.

Teste. Io ignoravo che il sig. Miraglia avesse votato contro la mia promozione per cui non potevo conservare acrimonia tanto più che non fu mai mio superiore diretto e non poteva quindi dare un giudizio sopra di me. So invece che in occasione di un'inchiesta fatta per una vendita clandestina di libri fatta dal comm. Fadiga a danno della Biblioteca Centrale d'agricoltura fui assunto come teste e dovetti dichiarare che erano state vendute 700 opere come da un elenco. Un mese dopo tale deposizione il Fadiga, mio superiore diretto, che era capo divisione del personale, mi escluse, ed io pensai per vendetta, dagli esami, ma poi avendo io minacciato uno scandalo, egli mi ammise agli esami per merito un mese dopo che era stato bandito il concorso. Ciò avvenne tre anni or sono, essendo ministro il Boselli.

E questa circostanza è quella cui allude il Miraglia e quindi non è meraviglia che io non riuscissi perchè nel Consiglio dei capi servizio l'unico che poteva dare di me informazioni era il Fadiga. Questo è il motivo per cui non sono stato ammesso secondo il mio parere, agli esami, per cui quanto mai io potrei pigliarmela col Fadiga non col Miraglia.

A questa deposizione segue *Giovanni Spreafico* che depone così:

Fui incaricato nel dicembre scorso di fare indagini sui mandati d'acquisto di libri in relazione alla Biblioteca contestata e trovai che quasi tutti i mandati d'acquisto, avevano riscontro nei libri segnati nel Catalogo.

Pres. Lei ha fatto delle indagini sulle legature?

Teste. Ho visto che vi erano dei mandati per le rilegature ma non ho avuto tempo di farne la verifica.

Pres. Che ricerche ha fatto sulla proprietà della Biblioteca Miraglia?

Teste. E' mia opinione che i libri della Biblioteca contestata fossero patrimonio dello Stato e dico che quando alcune copie si consegnarono ad impiegati si considerarono sempre come proprietà dello Stato.

L'udienza è tolta alle 6; verrà ripresa venerdì alle ore 11 precise.

IL PROCESSO PER IL PANAMINO DI GROSSETO

LUCCA, 24, ore 4 pom. — *(Meoli)* — Esauriti i testimoni d'accusa e di difesa — i quali concordano tutti sulla buona fede degli imputati, dandone buone informazioni, e ripetendo fino alla sazietà che tutto avvenne pel sistema usato — prende la parola il comm. Nuccorini, procuratore del Re.

Per tutti gli accusati, pure ammettendo molte scusanti per essi, chiede una pena graduatoria.

Seguono le difese, brillantissime, degli avvocati Arnesani, Falaschi, Donati, Santini, Venturi e Fabbri, rilevanti la piena buona fede degli accusati.

Dopo di che, i giurati emisero un verdetto di piena assoluzione.

CRONACA DI ROMA

Pro-Candia

L'imponente dimostrazione di iersera

Da piazza Venezia

Anche Roma, che per le sue tradizioni di grandezza e per la importanza storica degli avvenimenti a cui da secoli ha assistito dentro le proprie mura, non è tanto facile a commuoversi per poco e nel suo popolare dialetto ha motti dai quali appare tutta la calma imperturbabile di un abituale scetticismo, ha dovuto mandare iersera un potente grido di dolore per il delitto, che dall'Europa ufficiale si va commettendo nell'Arcipelago greco.

La dimostrazione, che, promossa da qualche giovane entusiasta, pareva dovesse abortire, riuscì [illegible] superiore a qualunque aspettativa.

Circa quattrocento persone si adunarono tra le 8 1/2 e le 9 in piazza Venezia, e quando giunse la bandiera greca, un piccolo stendardo dai colori bianco ed azzurro, si mossero per il Corso al grido di *Viva la libertà dei nostri fratelli di Candia.*

Per via la dimostrazione andò gradatamente assumendo proporzioni maggiori, finchè, in piazza S. Silvestro, le persone che la componevano avevano già raggiunto il migliaio. E si gridava sempre *Viva la Grecia! Viva l'isola eroica!*

Agli ordini dell'ispettore Alliata e del capitano cav. Santoni marciavano in doppia fila ai lati della folla due squadriglie di carabinieri, che nel seguire i movimenti di quella ingrossante fiumana di popolo erano costretti a correre qua e là senza uno scopo ben determinato, tra le risa dei cittadini che non sapevano spiegarsi tutta quella fatica inutilmente sprecata.

La folla dei dimostranti proseguendo per via della Mercede, va innanzi per le vie Capo le Case e Porta Pinciana. Da molti palazzi, agli applausi e alle grida del popolo in istrada, si risponde mettendo fuor delle finestre i lumi, e agitando i fazzoletti. Ogni volta che una finestra s'apre e una persona mostra in qualche modo di associarsi alla dimostrazione, scoppia imponente tra la folla un grido unanime di *evviva* e migliaia di mani si alzano plaudendo.

La bandiera greca procede in testa, portata dallo studente Nicotri, un simpatico giovane che nel volto ricorda la figura del Byron. Le grida continuano e si fanno sempre più calde d'entusiasmo.

Da via di porta Pinciana parea si volesse imboccare in via Ludovisi; invece, a mettere lo scompiglio nella bussola dei funzionari che seguono la dimostrazione, questa volta improvvisamente per via degli Artisti, e, salita l'erta, discende correndo per via della Purificazione in piazza Barberini. Qui si ristabilisce la calma e si volta per via S. Nicolò da Tolentino.

Dalla gradinata della chiesa che dà il nome alla via, lo spettacolo è magnifico. La folla si è aumentata talmente che di lassù forma come un immenso fiume di teste umane fino alla fontana del Tritone. E questa volta i curiosi non ci sono; è tutta gente trascinata da un istinto generoso ad unirsi alla massa di popolo il cui grido di libertà giunge al cuore di tutti, monarchici, repubblicani e socialisti!

Da via S. Niccolò da Tolentino s'imbocca in via delle Finanze e di là in via Venti Settembre, sempre al grido di viva la Grecia e cantando inni patriottici. Finalmente si giunge davanti al palazzo dove ha sede la legazione ellenica, presso il Quirinale. I trams debbono necessariamente fermarsi, e la folla si accalca intorno acclamando il ministro di Grecia.

Alla legazione greca

Davanti alla porta del palazzo era stato posto un cordone di carabinieri. Perchè? Non si sa. In ogni modo una commissione di dimostranti riesce a penetrarvi dentro e sale all'abitazione del ministro.

Intanto la folla di fuori si abbandona ad entusiastiche acclamazioni.

Un signore, che si seppe poi essere l'avv. Saverio Tutino, sale sulla piattaforma di un tram e di là, ottenuto un relativo silenzio, comincia ad arringare la folla.

Egli, tra gli applausi fragorosi, dice:

Cittadini, questa dimostrazione ha un alto significato civile.

Essa prova che il cuore della capitale d'Italia è saturo di indignazione di fronte alla vigliacca condotta delle sei grandi potenze coalizzate (acclamazioni interminabili).

Queste potenze che dettero prova della più fenomenale impotenza quando si lasciarono massacrare centomila armeni e candiotti, oggi divengono potentissime quando si tratta di bombardare degli innocenti che invocano libertà!

Queste parole levano ad altezze straordinarie il termometro dell'entusiasmo; da ogni parte si applaude freneticamente.

Quando l'oratore accenna alla Turchia con parole naturalmente punto benevole, l'ispettore capo, cavalier Stagni lo prega di scendere dal tram, e in quel momento si aprono i finestroni del balcone, dove, seguito dallo studente Nicotri, che agita la bandiera greca, e salutato da un applauso formidabile appare il ministro greco sig. Conduriotis.

Questi agitando innanzi le braccia, rivolto alla folla non sa dire che: *Grazie! grazie! infinitamente grazie!*

Il Nicotri allora esclama:

Il ministro commosso dalla dimostrazione affettuosa del popolo di Roma, non si sente l'animo di parlare; ed io pure in questo momento nol posso, ma vi invita a gridare: *Viva Candia restituita alla Grecia!* Nuovo scoppio interminabile di applausi.

Richiuse le imposte del balcone, la bandiera greca ritorna in istrada e retrocede, seguita da una parte dei dimostranti, (gli altri stimando che la manifestazione dovesse terminare così si dispersero in diverse direzioni) per via Venti Settembre.

In via Nazionale.

Dalla legazione greca la dimostrazione così ridotta si avviò, girando attorno al ministero delle Finanze, per piazza di Termini a via Nazionale. Essa si dirigeva verso il consolato turco che è appunto al n. 204 di detta via. Ma carabinieri e guardie furono pronti a stendersi in cordone all'altezza dell'albergo del Quirinale.

Furono suonati i tre squilli; i dimostranti si ritrassero nelle vie laterali o retrocessero verso piazza Termini; e approfittando del passaggio di due trams che provenienti dalla stazione prendevano per via Nazionale, si accodarono, tornando indietro, alle due vetture e se ne servirono come di arieti per sfondare i cordoni fra grida, fischi e risate.

All'altezza di via Venezia da una parte e di via Milano dall'altra, furono ancora disposti in cordone gli agenti ben presto rinforzati da una compagnia di allievi carabinieri, colle baionette inastate, ordine proprio superfluo visto il carattere pacifico della dimostrazione.

Così, dietro i cordoni la folla rimase a fischiare all'indirizzo del consolato turco e ad applaudire all'indirizzo della Grecia, perchè a un poco per volta si diradò.

Erano le 10 e mezzo. Ma gli allievi carabinieri e gli agenti continuavano ad impedire la circolazione, ciò che richiamava molti curiosi.

Mentre gli ultimi dimostranti saltavano sulla piattaforma dei trams, passavano così i cordoni e ridiscendevano appena sorpassatili con grande godimento dei conduttori e a grande divertimento dei curiosi, fu fatto osservare a chi dirigeva il servizio di pubblica sicurezza che se non si decidevano ad andare via gli agenti, la curiosità avrebbe trattenuto sul luogo fino alla mezzanotte la folla.

Infatti, quando la compagnia di allievi carabinieri se ne andò, e i cordoni rilasciarono libero il passo, l'assembramento si sciolse, ritornò la calma, e le comitive di maschere che si dirigevano al *Costanzi* ebbero libero il passo.

CARNEVALE ROMANO

Il corteo di Marc'Aurelio

A voler dire con esattezza quanta gente fosse accorsa ad ammirare l'annunciato *Corteo di Marc'Aurelio* basteranno queste quattro sole parole: Tutta Roma al Corso!

Ed è stato infatti così. Fin dalle tre, mentre la partenza del corteo era annunciata per le 4, la via del Corso, liberata dai veicoli, andava assiepandosi di pubblico, finchè questo è divenuto così denso e compatto, che stavolta davvero bisogna ricorrere al tradizionale chicco di miglio per dire che in qualunque punto della strada gettato, non avrebbe potuto giungere a toccare il selciato.

E l'aspettativa del pubblico — occorre dirlo a lode del Comitato organizzatore — non è stata per nulla delusa.

Lo spettacolo è riuscito una splendida evocazione degli antichi carnevali romani.

Non staremo qui a descrivere minutamente il corteo, perchè ce ne manca il tempo e lo spazio, ma conveniamo pienamente ch'esso fu preparato con molta genialità artistica e col proposito riuscito di offrire al pubblico uno spettacolo decoroso e divertente al tempo stesso.

Alle 4 precise il corteo si è mosso da piazza del Popolo, e aprendosi a stento il passaggio fra quell'immensa calca, ha lentamente avanzato pel Corso.

Precedeva un gruppo di *fedeli* a cavallo, seguito dai *buccinatori*, dai *littori*, dal coro, dai *sacrificatori* e dai *sacerdoti*. In tutti questi costumi la fedeltà storica è stata scrupolosamente osservata.

Alcuni schiavi neri portavano poi un grande vaso dorato su cui dovevano ardere dei profumi, e quindi, dopo il bue destinato al sacrificio, sotto un ampio baldacchino, portato da altri otto schiavi, incedeva *Marco Aurelio* su un grande cavallo vivo e dorato per l'occasione.

Ai lati camminavano due *flabellarii*, altri *littori*, i *porta-insegne*, gli *istrioni* e i *gladiatori*. E dietro cavalcavano, vestiti riccamente, gli *eques*, seguiti da una biga e da una lettiga dove aveva preso posto una *matrona romana*.

Il concerto dei *militi romani* chiudeva qui la prima parte storica del corteo, per dar luogo alla seconda che chiameremo artistico-mitologica.

I frammenti capitolini erano rappresentati da riproduzioni bellissime delle due *leonesse*, della *mano*, del *piede*, della testa di *Nerone*, dei due *macachi*, della testa di *Tiberio* e del busto di *Madonna Lucrezia*.

Seguivano i ruderi *Castore e Polluce* un gruppo umano, fedelissimo in proporzioni minuscole, agli originali che si ammirano sulla vetta capitolina.

Poi venivano il *Carro di Venere*, trainato fra le nubi da colombe guidate da *Cupido*; il *Carro del Sole*, una grande statua argentata di Apollo intorno a cui folleggiava un gruppo di graziose vestali; il *Carro di Roma*, maestoso, bellissimo, trascinato da se buoi. Nel mezzo una grande aurea statua di Giove, e al piano inferiore l'allegoria di *Roma* con a lato i simboli dei due fiumi, e ancora più basso un'ara di bronzo su cui i *sacerdoti* custodivano il fuoco sacro. Un insieme artistico di effetto semplicemente meraviglioso.

E qui terminava il corteo che ha percorso due volte la via da piazza del Popolo a Piazza Venezia e viceversa, tra le acclamazioni insistenti e meritate della folla.

Moltissimi balconi del Corso erano graziosamente addobbati con arazzi e fiori.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 000*, dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Lo sciopero dei macellai sembra che accenni a terminare.

Intanto — come aveva avvisato — il municipio ha aperto gli spacci di carne, ai quali si è affollato fin dalle prime ore il pubblico, obbligando gli ultimi venuti ad una attesa di qualche ora.

Ciò dimostra che il numero delle vendite non è proporzionato alla quantità dei consumatori.

Il ferimento d'oggi in via de' Riari. — Quest'oggi verso le due in via de' Riari il negoziante di carbone Ulisse Tardini romano, per motivi da nulla è venuto a questione col sellaio Domeni Caramitti.

Dalle parole, in breve, i litiganti sono passati ai fatti, ed il Tardini è caduto a terra ferito di coltello al petto.

Il feritore si è dato subito alla fuga ed il ferito è stato condotto all'ospedale di S. Spirito dove da quei sanitari è stato giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il grave ferimento d'iersera al vicolo del Moro. — Al vicolo del Moro, i fratelli Giuseppe e Raffaele Celani, ragazzi sui sedici anni, vennero a parole con certo Quintino Ceripa, da Bagnoli del Trigno.

Questi, che era armato di bastone, si scagliò contro di loro colpendo il Giuseppe alla testa e l'altro al braccio sinistro.

Sopraggiunte alcune guardie i feriti furono trasportati all'ospedale della Consolazione ove i dottori constatarono che la bastonata ricevuta dal Giuseppe gli aveva rotto l'osso del cranio, così che dovettero giudicarlo in pericolo di vita. La lesione dell'altro fratello era leggerissima.

Verso le dieci il maresciallo Pagliara arrestava in piazza Guglielmo Pepe il feritore Ceripa, di 17 anni, cantante da strapazzo.

La rissa dei militari in via degli Equi. — Questa notte all'una, mentre il cantoniere del tram elettrico Angelo Tortora, di 27 anni, insieme a sua moglie Maria, rincasava in casa, fu da tre militari di cavalleria insultato. Alle risposte di lui un caporale sguainò la sciabola, e ne tirò un fendente che lo colpì alla testa.

Alle grida del ferito e della donna accorsero dei carabinieri i quali arrestarono i militari che vennero identificati per i caporali Francesco Cozza, Antonio Secchetti e il soldato Giuseppe De Benedictis, tutti del 22° cavalleria.

Il feritore è il Cozza. Il ferito guarirà, salvo complicazioni, in 12 giorni.

La famiglia Celi compie il dovere di rendere grazie vivissime ai numerosi amici, che tanta parte presero nel recente lutto, causato dalla morte della cara **ARMIDA**, apponendo a sua grande conforto l'affettuosa dimostrazione in pro' della povera estinta.

24 febbraio '97.

L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, la quale in merito delle sue eccellenti qualità ha ottenuto in quest'ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali *i migliori premi*, ebbe anche nella ultima Esposizione in Budapest fra tutte le altre acque consimili l'unica grande medaglia millenaria ed ottenne essa sola un'altra onorificenza da S. Maestà.

È riuscito alla direzione di rendere accetta in ogni classe questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe di modo che essa è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 24 febbraio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 774,7.

Termom. centigr. massima 14,°0 minima 2°,7

Umidità a mezzodì relativa 54 — assoluta 5,88

Vento a mezzodì — NW debolissimo

Stato del cielo — sereno.

Viaggiare per procura

vedere il mondo restando a casa propria in veste da camera e in pantofole

mercè la cedola in 2.ª pagina, che basta tagliare dalla **Tribuna** che ha potuto risolvere questo problema.

16 fotografie per centesimi 70

Un fascicolo di 16 vedute ogni settimana. Saranno 20 fascicoli, cioè **320** vedute in tutto.

! ACCORRETE !

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Capua, 23. — *Morta bruciata.* — Iersera il signor Francesco Carolei, rincasando, ebbe la dolorosa sorpresa di trovar sua moglie, signora Carbonara Sofia, d'anni settantuno, perfettamente carbonizzata, con uno scaldino fra le gambe.

La povera signora era folle, e perciò si fanno varie ipotesi, credesi generalmente ch'ella abbia dovuto addormentarsi presso il fuoco, o che sia stata colta da qualche male.

Udine, 23. — *Due giovani fra le fiamme.* — Iersera, ad Attimis, si ballava in un locale addetto all'osteria dei coniugi D'Attimis, con molto intervento di contadini e maschere.

Tra queste ve n'erano due coperte da capo a piè di stoppa, le quali si conobbero poi pei giovani Mariutti Luigi e Carussi Emilio. A un certo punto della festa, uno sventato, per non qualificarlo altrimenti, e che rimase sconosciuto, si prese il brutto diletto di appiccare il fuoco intorno ad entrambe le maschere dalla veste di stoppa.

Le fiamme in un attimo si diffusero intorno al loro corpo. Atterriti gli astanti in massa fuggirono. Alcuni però si diedero energicamente all'opera del salvataggio. Riuscendo inutili i loro sforzi, trasportarono i due infelici involuti nelle fiamme sulla via e fin lì immersero in un torrentello.

Si salvarono per miracolo; ma furono tali le scottature riportate che a giudizio del medico ci vorrà un tempo assai lungo per guarire.

Palermo, 24, ore 4.15 p. — *L'Associazione della stampa siciliana* tenne iersera al Politeama *Garibaldi* una riuscitissima veglia danzante a beneficio della sua Cassa di previdenza. L'introito lordo toccò le 4000 lire.

Furto. — Telegrafano da Corleone che ignoti ladri, penetrati nella Cassa di risparmio, vi rubarono pegni di oro e d'argento pel valore di 60,000 lire, gettando la costernazione nelle popolane proprietarie degli oggetti involati.

Venezia, 23. — Nel civico liceo musicale *Benedetto Marcello* ha avuto luogo, iersera, un concerto offerto dal municipio in onore dei membri della conferenza sanitaria internazionale.

Catania, 24, ore 1.40 pom. — *Triste ricorrenza.* — Ricorrendo lunedì prossimo il triste anniversario della battaglia d'Adua, il Comitato del carnevale decise di sospendere per quel giorno qualunque festeggiamento. Lodasi la patriottica deliberazione.

Foligno, 24. — *La morte di un patriota.* — Stamane alle ore 2.30 cessò di vivere, tra il generale compianto, Tosi Espartero, patriota sincero, cittadino integerrimo. Soldato dell'indipendenza, seppe a Bezzecca, con prove di valore guadagnarsi il grado di sergente.

Coprì importanti cariche cittadine nelle quali portò intelligenza non comune e severa onestà.

La cittadinanza prepara solenni onoranze.

INFORMAZIONI

CONFERENZE ALLA CONSULTA

L'on. Visconti Venosta conferì ieri con l'ambasciatore di Russia, signor Vlangali, ed oggi ha conferito con l'ambasciatore di Germania conte Di Bulow, con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone Pasetti e col ministro di Grecia, signor Conduriotis.

Durano le trattative per Candia, ma le notizie intorno alla forma da dare all'autonomia dell'isola pubblicate da qualche giornale ci risultano premature.

LA COMPAGNIA COLONIALE per l'Eritrea

Ci si conferma da fonte autorevole la notizia del *Manchester Guardian* intorno al proposito di alcuni capitalisti inglesi di costituire una compagnia coloniale per l'Eritrea. Quei capitalisti ricercherebbero soci in Italia ed a questo fine avrebbero avviato pratiche a Milano.

LE GRANDI MANOVRE

Si annunzia che le grandi manovre si faranno quest'anno nella provincia di Verona.

IL RE A CACCIA

Stamane il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno in Roma stasera verso le 5.

CONSIGLI SANITARI PROVINCIALI

Padula dott. Domenico nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Potenza; Giarrizzo dott. Michele idem a Caltanissetta, Leone cav. Franco id. Venezia.

A PROPOSITO DEGLI STUDENTI PUNITI

Alcuni giornali hanno pubblicato che gli studenti dell'Istituto tecnico Palumbo, Gerani e Cicili vennero sospesi per un anno per aver partecipato ai disordini universitari. Assunte informazioni ci risulta che la notizia non ha fondamento

L'UFFICIO DI ASSAGGI DI CONEGLIANO

L'Ufficio di assaggi, annesso alla R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, ha preso il nome di Laboratorio di chimica agraria.

Con tale cangiamento, esso viene equiparato alle analoghe istituzioni esistenti presso le scuole superiori di agricoltura, di Milano, di Portici, di Pisa ed altri Istituti, onde può rilasciare certificati d'analisi per i vini che godono del dazio di favore per l'importazione in Germania ed in Austria-Ungheria.

NELLE PREFETTURE

Il Bollettino del ministero dell'interno pubblica:

Baldini dott. Enrico, segret. di 1.a cl. f. di consigl. a Ravenna, nominato consigl. di 4.a cl. ivi — Laureri dott. Silvio, segret. di 1 a cl. a Reggio Calabria, incaricato delle funzioni di consigl. ivi — Davoli Napoleone, id. di 4.a a Catania, id. id., ivi — Donaddu Ardoino cav. Raffaele, consigl. delegato di 2.a cl. da Bologna a Napoli — Levi Cavilli avv. Angiolino, consigl. di 4.a, da Aquila a Ferrara — Tamburini avv. Angelo, segret. di 2.a da Lagonegro a Spezia — Seri cav. Cosimo, consigl. di 3.a, da Macerata ad Ancona — Indica cav. dott. Gaetano, sottopref. di 1.a, coll'incarico delle funzioni di consigl. da Catania a Palermo — Bertana cav. dott. Ettore, id. di 3.a, coll'incarico delle funzioni di commissario distrettuale, da Chioggia a Cuneo, coll'incarico delle funzioni di consigl. — Armano dott. Giuseppe, consigl. di 4.a, da Belluno a Cividale, coll'incarico delle funzioni di commissario distrettuale.

ECONOMATI DEI BENEFIZI VACANTI

Russi canonico don Luigi è nominato subeconomo dei benefici vacanti a Sansevero — Santamaria Nicolini avv. Federico è nominato subeconomo dei benefici vacanti a Caserta.

REGIO EXEQUATUR

E' stato concesso il regio *Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali:

Monsignor Pietro Zamburlini fu traslato dalla sede vescovile di Concordia alla sede arcivescovile di Udine.

Monsignor Eutizio Parsi fu nominato vescovo della diocesi di Bagnorea.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Gazzi Antonio, giud. del trib. di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda — Alliata cav. Giovanni, cons. di Corte di cassazione, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1896, è, a sua domanda confermato nell'aspettativa medesima per otto mesi, dal 1° gennaio 1897 — Dragonelli cav. Francesco, cons. della sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1897, è richiamato in servizio presso la stessa sezione di Corte d'appello di Potenza — Schioppa Gaetano, cons. della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli — Tango Michele, cons. della Corte d'appello di Aquila, è nominato presid. di del trib. di San Remo — Ravani Giuseppe, presid. del trib. di Biella, è tramutato a Crema — Carrassi del Villar cav. Carlo, proc. del Re presso il trib. di Grosseto, è collocato a riposo, a sua domanda — Desenzani Vincenzo, vice presid. del trib. di Udine, è nominato pres. del trib. di Biella — Carcani Adriano, vice presid. del trib. di Roma, è nominato pres. del trib. di Trapani.

CONCORSO PER LA NOMINA a sottotenente medico

Il ministro della guerra ha aperto un concorso per titoli per la nomina di trenta sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Possono essere ammessi al concorso i sottotenenti medici di complemento in servizio od in congedo che non abbiano oltrepassato l'età di anni 28 al 1 maggio 1897, che siano celibi, o se ammogliati, dimostrino di possedere un'annua rendita di L. 4000 cumulativamente fra lo stipendio lordo del grado di sottotenente ed una rendita lorda assicurata con vincolo ipotecario.

ESAMI ALLA CORTE DEI CONTI

Al posto di volontario alla Corte dei conti vinsero il concorso, per ordine di posti, i signori:

Gieri Giuseppe — Mantovani Giulio — Pistolesi dott. Alfredo — Granata Vincenzo — Carpentieri Giulio — Vicario Edoardo — Vicario Saverio — Di Foccia Francesco — Travis Mario — Giovannini Corrado — Mattei dott. Giovanni — Iedi Luigi.

Vennero inoltre dichiarati idonei i signori:

Maccagno Federico — Pasquetti Paolo — Strevich Ugo — Gari Oreste — Ruggiano Gaetano — Dantici avv. Pietro — Volpi dott. Luigi — Amat Luigi.

PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI IN AFRICA

Al Comitato centrale della Croce Rossa italiana erano pervenute L. 135,000 da distribuirsi in tanti sussidi di L. 200 l'uno, alle famiglie povere dei militari caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Nell'ottobre scorso furono avvisate le famiglie che si trovavano nelle condizioni richieste a presentare regolare istanza. L'accettazione di dette istanze venne poi chiusa il 21 dicembre.

Le domande giunte, riconosciute meritevoli di sussidio, furono più di 2 100.

Colle somme offerte dai donatori si potè far fronte unicamente a 925 domande e per non lasciare assolutamente senza alcun sussidio le altre 1100 domande circa, il Comitato centrale, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di porre a disposizione della presidenza dell'Associazione la somma di L. 100,000 da erogarsi allo scopo suddetto in quella misura che la presidenza stessa sarà per stabilire, avuto riguardo ai singoli casi.

NELLA R. MARINA

Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla *Lepanto* del tenente di vascello Lovatelli. In sua vece imbarcherà su detta nave l'ufficiale di pari grado Resio.

Il dott. Delogu è stato trasferito, col 26 corr., dal 2° al 1° dipartimento marittimo.

Il commissario di 1a classe Traverso è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il Consiglio superiore di marina ha giudicato meritevoli di encomio il fuochista Stria Ignazio, per gli efficaci soccorsi prestati il 26 luglio 1896 al giovanetto Giuseppe Belelli che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Ancona, ed il marinaro Montinari Andrea per la sua cooperazione nel soccorsi prestati il 15 giugno 1896 al barcaiuolo Romano Onofrio, che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Civitavecchia.

Caprera, giunta a Messina il 23 — *Marco Polo*, *Dogali* e *Liguria*, partite da Palermo il 24.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegr. partic.)

Le notizie di fonte francese — Il duca d'Orléans contro la Grecia — Le impressioni della stampa

PARIGI, 24, ore 6,35 pom. — *(Jacopo.)* Il corrispondente dell'*Eclair* arrivato a Canea, telegrafa che visitò Reineck, il quale si disse disgustato della posizione fattagli dagli ammiragli, che gli impediscono ogni contatto con gli insorti.

Canea è completamente tranquilla. Il quartiere turco ha ripreso la sua fisionomia abituale.

Nel quartiere cristiano sono visibili le traccie degli incendi.

Il corrispondente voleva andare immediatamente al campo di Vassos, ma gli convenne aspettare il consiglio dell'ammiraglio Canevaro.

Gli insorti di Candia hanno ripigliato il movimento offensivo.

— Il quartiere latino è calmo. Il Comitato d'azione degli studenti decise di rinunziare alle dimostrazioni in strada, organizzando invece dei *meetings* in tutte le grandi città della Francia.

Il duca d'Orléans telegrafa al presidente della gioventù realista di Parigi, approvando completamente la sua riserva sulla condotta che tenne detta gioventù rifiutando di associarsi alle manifestazioni filelleniche degli studenti di tutte le opinioni.

In questi Circoli politici vuolsi vedere nel voto di fiducia che Bourgeois accordò a Meline una conferma che la sua missione in Italia era ufficiale.

I suoi amici politici stessi, sconcertati da quel voto, lo affermano.

Il *Matin* dice che l'attitudine ostile, che la Grecia persiste a mantenere anche dinanzi alla promessa dell'Europa, finirà con alienarle ogni simpatia.

L'*Eclaire* ripete su per giù le stesse cose e aggiunge che le potenze hanno assicurato all'isola di Creta la sua autonomia. Quindi l'attitudine bellicosa della Grecia diventa intollerabile.

Guibert nel *Figaro* approva la soluzione che vede delinearsi, e respira (finalmente!) perchè si è sgravato dell'incubo dell'Italia, la quale chiese di assumersi l'incarico della pacificazione di Creta, ma ne ebbe un rifiuto.

La Porta e l'autonomia di Candia — La Turchia si prepara per la guerra alla Grecia — L'opera dell'imperatore Guglielmo.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta non si opporrà all'autonomia di Candia, le cui insurrezioni continue pesano enormemente all'erario, mentre le rendite rappresentano uno scarso utile.

La Turchia peraltro si sta preparando alla guerra contro la Grecia dalla parte della Tessaglia, poichè la guerra è ritenuta oramai inevitabile fin da due mesi fa.

Il sultano, incoraggiato dall'atteggiamento della Germania, telegrafò a Goltz pascià di riprendere il servizio nell'esercito turco, ma il Goltz rifiutò.

Il sultano ebbe pure un rifiuto dall'imperatore Guglielmo, al quale aveva chiesto abili finanzieri.

Si dice che oggi stesso la Porta promulgherà alcune parziali riforme.

Il sultano ha telegrafato i suoi vivi ringraziamenti alle potenze pel bombardamento e il suo consenso che esse redigano un progetto per l'autonomia di Candia, purchè questa rimanga tributaria della Turchia, cui deve restare il diritto di nomina del governatore.

L'imperatore Guglielmo telegrafò al sultano assicurandolo che, qualunque cosa accada, nessun danno ne verrà alla Turchia. Egli lo consiglia ad armare [illegible].

Nella casa di un ricco greco a Galata fu scoperto un forte deposito di dinamite.

Gli arresti di greci a Costantinopoli e a Salonicco continuano. Impediscesi ai greci di rimpatriare.

I preparativi militari continuano febbrilmente. In Macedonia furono concentrati già 90 mila uomini.

Inquietano le misure militari prese dalla Bulgaria e dalla Serbia; l'agitazione degli albanesi si accentua; i montenegrini sono pronti.

I passi delle potenze

VIENNA, 24, ore 5,30 pom. — *(L.)* — In questi circoli diplomatici assicurasi che negli ultimi giorni ebbero luogo fra le potenze dei *pourparlers* all'intento di indurre la Porta ad incaricare formalmente le potenze alla pacificazione di Creta.

Lo scopo di queste trattative è anzitutto quello di mettere le potenze in grado di chiedere alla Grecia lo sgombro da Creta a nome dell'Europa, non a nome della Turchia.

La Russia, in una nota-circolare alle potenze, propone l'integrità dell'impero turco, escludendo così l'annessione di Creta alla Grecia; per Creta domanda una più ampia autonomia.

Appena accettate dalle potenze le proposte della Russia, queste con un *ultimatum*, esigerebbero dal governo greco il pronto ritiro delle truppe da Creta.

PARIGI, 24, ore 4,25 pom. — *(Jacopo).* — L'Italia avrebbe offerto alla Grecia la sua mediazione amichevole; ma la Grecia rifiutò.

Si attende con ansietà il risultato del nuovo passo fatto oggi dagli ambasciatori ad Atene, i quali proporrebbero l'evacuazione simultanea dell'isola per parte dei greci e dei turchi.

Si ha da Vienna che ove la Grecia rifiuti qualsiasi accordo si lascerà che la Turchia entri in Tessaglia ed occupi alcune città.

Il *Nord* dice che il bombardamento dei cretesi sarà una lezione per il sultano, perchè — se le potenze non esitarono a far comprendere ai cristiani che essi non possono impunemente compromettere la pace europea, tanto più energicamente agirebbero le potenze stesse contro la Turchia, se dimenticasse le ingiunzioni fattele.

Ancora l'incendio di La Canea

LA CANEA, 24. — Nell'opera di spegnimento degli incendi si distinsero i marinai italiani, di cui uno rimase ferito.

I soldati turchi tentarono durante l'incendio di rubare la cassa forte del palazzo del governatore. I distaccamenti delle squadre estere spararono a polvere per allontanarli.

L'abdicazione di re Giorgio?

ATENE, 24, ore 4 pom. — Corre voce che re Giorgio, se fosse costretto a cedere alle esigenze delle potenze, abdicherebbe a favore del principe ereditario.

Una dimostrazione del Consiglio provinciale di Siracusa

SIRACUSA, 24, ore 2 pom. — Su proposta del barone Saverio Polara, il Consiglio provinciale all'unanimità ha deliberato di inviare al presidente della Camera greca un telegramma recante l'augurio di questa città e della provincia per una piena e completa vittoria degli elleni di Candia contro la ferocia e la barbarie musulmana.

L'on. Polara ha pronunziato in proposito un elevato discorso, ispirato a nobili sentimenti verso la Grecia. Fu applaudito.

Alla seduta assisteva il prefetto De Rosa.

Borse e Mercati

Roma, 24.

Continua la fermezza sopra la Rendita I valori mantenendosi stazionari. Esordita a 94,07 fecesi 94,30 per chiudere a 94,23; contanti 95,25 a 95,30; riporto a fine marzo 0,26 1/4.

Il voto della Camera greca mentre a Genova ha fatto salire la Rendita a 94,60, qui è stato accolto molto freddamente.

Omnibus da 241 a 240 — Condotte 177 — Metallurgica 118 — Gas da 816 a 818 — rasta nulla.

Cambi: Francia 105.95.

Londra 26.67.

Ore 6 pom. — Pochi affari, Rendita 94,45 a 94,40 per chiudere al prezzo di esordio — Valori intrattati.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 25 febbraio 1897)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da [illegible] certificati . . . . L. 105 98

Parigi, 24 febbraio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	— —
Id. 3 % perp.	»	102 55	102 70
Id. 4 1/2 %	»	105 35	105 45
Rendita Italiana 5 %	»	89 —	89 37
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	18 70	18 [illegible]
Banca di Parigi	»	814 —	815 —
Egiziano 6 %	»	— —	527 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 [illegible]	61 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	507 [illegible]
Azioni Suez	»	— —	3180 —
Meridionali a termine	»	624 —	625 —
Rendita Portoghese	»	[illegible]	23 [illegible]
Rendita Russa 3 %	»	[illegible]	91 99
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 24 febbraio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 35	94 —	94 05	94 10
Id. fine	— —	94 —	94 07	— —
Id. 4 1/2 %	103 65	— —	103 50	— —
Az. B. d'Italia	728 —	— —	730 —	728 —
» ferr. Mediter.	507 —	506 —	506 —	504 [illegible]
» » Merid.	663 —	664 —	663 —	663 [illegible]
» Navig. Gen.	310 —	306 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	239 50	239 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	288 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 50	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 70	105 90	106 —	105 95
Berlino id.	130 45	130 50	— —	130 50
Londra id.	26 62	26 65	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 45	26 70	26 45

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Oettinger & C.ia, Zurigo, SVIZZERA

Spediscono direttamente e franco ai particolari Stoffe di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Vellute a prezzo di fabbrica. Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni STAGIONE ED OCCASIONE. CAMPIONARIO a richiesta.

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

Disturbi emorroidali. - Vedi avviso 4.a pag.

VILLA CON PODERE ED ANNESSI

Quarrata (Comune di Sesto Fiorentino)

a 5 quarti d'ora da *Firenze*, Ferrovia e Tram. Asta volontaria 10 marzo 1897 nello studio del Notaro Sanfrancì. **Firenze, Via Cavour, 18.** Apertura d'incanto **Lire 43,500.** 1482 P

Municipio di Castelfranco IN MISCANO

E' aperto il Concorso per titoli al posto di Segretario Comunale con lo stipendio di annue lire mille lordo di ricchezza mobile. Presentare titoli e documenti a tutto il 15 Marzo 1897.

Il Sindaco — **Pisone Vincenzo.**

"Charitz Tea" all'Albergo del Quirinale

Venerdì 26 Febbraio. — Il trattenimento musicale e drammatico comincierà alle 4 precise. I signori che hanno l'intenzione di assistervi sono pregati cortesemente di venire prima di quell'ora.

LE MALATTIE dei bronchi e delle vie urinarie, specialmente catarrali, vengono guarite coll'uso dell' **Elatina** al **Balsamo** del **Tolu** e **Terpinolo**. Prep. speciale delle farmacie Boni in via Napoleone III e P. Barberini. — Bott. L. 2.

SETERIE DI COMO

Le più belle novità delle primissime fabbriche sono nei grandi magazzini

S. DI P. COEN & C.

ROMA - Tritone, 37-33-39-43. - ROMA

Specialità per CORREDI DA SPOSA

Grande novità in Lanerie, ecc.

GUERRA DI CARBONE

Prima qualità pulito da immondezze Kg. 50 L. [illegible]

Mezzo carbone . . . . » 50 » [illegible]

Riduzione del 10 0/0 ordinando cinque quintali in più

Peso garantito franco di porto. Le ordinazioni in via dei Mille, 25-A - Via Manin, 58-C. — **F. S. Costantini.**

SE CASUALMENTE

Il vostro farmacista o profumiere fosse sprovvisto della rinomata **polvere dentifricia** del

Prof. Comm. VANZETTI

mandate cartolina-vaglia da lire 3 all'esclusivo preparatore

CARLO TANTINI

VERONA

e riceverete franche al vostro domicilio 3 scatole di detta specialità, unica che rendendo ai denti la bellezza delle perle li preserva dalla carie arresta quella incominciata, disinfettando la bocca lasciando alla medesima una deliziosa freschezza. 8561

Fra tutte le Macchine a scrivere

LA CALIGRAPH

tiene l'assoluto primato

Agente generale per l'Italia

M. TÜRKHEIMER

Milano, Via Lanzone, 10

Roma, Via Cavour, 205

Pillole di Protojoduro di Ferro

di CARLO ERBA - MILANO

Ogni Pillola contiene 5 cg. Protojoduro di Ferro

Raccomandate a tutte le persone che hanno bisogno d'una **cura al sangue**; prescritte in tutte le forme **scrofolose**, negli ingorghi glandolari, linfomi, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, in tutte le svariate forme di **rachitide** ed a tutti quelli che fecero cure mercuriali.

Boccetta da 50 Pillole Lire **1.25**

» » 100 » » **2.40**

Trovansi in tutte le Farmacie.

LA VITTORIA ottenuta riportata giornalmente su tutti i rimedi ha definitivamente stabilito che la Lichenina Lombardi vera è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia broncopolmonare. Ma i vinti non si arrendono e per ingannare il pubblico aggiungono che le loro Pillole, Pastiglie, ecc. guariscono la tosse ed i catarri dei polmoni e... della vescica. Altri malvagi impostori, farmacisti e droghieri, falsificano e stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. Giova ricordare ai medici ed agli ammalati la dichiarazione dell'illustre Prof. Cardarelli: « La Lichenina Lombardi vera è efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi. »

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

In **ROMA** tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da **Colombelli e Bordoni**, Corso Vittorio Emanuele 16-18. 1078 N

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

Malattie Vescica e Retto, Ernie

Istituto speciale (numerose guarigioni) v. 4.a p.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà litteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Nondimeno Gervasa, dopo avere chiamato, non ricevendo risposta, prese il lume e si diresse verso il gabinetto. Benchè lo spavento la paralizzasse a metà, ella ragionava.

— Voglio sapere... Non posso restare in un'angoscia simile, – mormorò la fanciulla sbattendo i denti pel terrore. – Donde viene il rumore che ho udito qua, presso questa porta?

Col lume in mano ella traversò la stanza e, più bianca della veste che l'avvolgeva, entrò nel suo gabinetto di *toilette*. Il suo sguardo ne fece il giro con spavento e, non scorgendo nulla di sospetto, gridò di nuovo:

— Chi è là? Siete voi, Greetchen? No, ella dorme; non può essere sè, – si rispose Gervasa udendo il russare regolare e sonoro della tedesca.

E, alquanto rassicurata per la calma che regnava intorno a lei, aggiunse:

— E' forse qualche domestico che passava nel corridoio. Forse qualcheduno è caduto malato; e, con un temporale simile, non me ne stupirei... Può darsi anche che mi sia ingannata!

Allora ella aprì la porta e guardò al difuori.

— Nessuno... Greetchen dorme... Evidentemente mi sarò ingannata, – pensò la giovinetta facendo qualche passo pel corridoio. – Ho i nervi tanto agitati... Questo tempaccio mi sovreccita a un punto tale...

E dopo essersi avanzata fino al vestibolo, si affrettò a tornare sui suoi passi.

— Vado a coricarmi e cercherò di dormire... Non posso passare tutta la notte così a crearmi dagli spaventi imaginari... E' una cosa stupida, dopo tutto.

Ma, in quel momento preciso, la finestra indubbiamente mal chiusa della sua stanza, cedè sotto l'impeto del vento. L'uragano entrò come una tromba. Si stabilì una corrente d'aria. Il lume che Gervasa portava in mano si spense, mentre la porta del gabinetto di *toilette* si richiudeva bruscamente.

Non spiegandosi quello che era accaduto, la signorina di Chatenay cercò di aprire, per tornare nelle sue stanze. Ma l'uscio, spinto dal vento, resistè.

Allora, presa da un inesprimibile terrore, Gervasa lasciò cadere il lume e fuggì via spaventata.

Fra le tenebre dense che la circondavano, ella correva, urtava contro i mobili e i muri. Non pensava che a fuggire, spinta dalla paura, credendosi inseguita da non si sa quale invisibile nemico.

Inconsciente, discese una scala e fuggì per una porticina di servizio.

Ella si trovava sulla terrazza.

La pioggia cadeva a torrenti. Lampi bianchi solcavano il cielo. La folgore continuava a scrosciare benchè ad intervalli più rari.

Ansante, Gervasa si fermò un istante.

La pioggia e il vento, abbattendosele sul volto, le avevano resa un po' la coscienza di se stessa.

Sempre eccitata dalla tema di essere inseguita, si voltò verso il castello.

Malgrado il suo turbamento, si stupì scorgendo la finestra della sua stanza aperta e vedendovi il lume acceso. Ella si ricordava benissimo di avere portata via la lampada.

— Chi è dunque entrato? – si disse con terrore. – Perchè la finestra è aperta?... Greetchen dormiva. Non è dunque lei che è penetrata nella mia stanza con un lume. Sicchè io non mi ero ingannata: vi era dunque qualcheduno all'ingresso del mio gabinetto di *toilette*... qualcheduno che cercava di penetrare nella mia stanza... Con quale scopo? Forse un ladro!... E se egli mi scorgesse, se corresse dietro a me per impedirmi di dare l'allarme... e mi raggiungesse!...

Presa di nuovo dal terrore, Gervasa si rimise a fuggire. Lasciò la terrazza e cominciò a camminare sotto gli alberi. Ella si trovò nel parco senza saper come vi era arrivata.

Camminava diritta avanti a sè, in preda a una specie di allucinazione, inseguita da ombre immaginarie.

Le sembrava che gli alberi la inseguissero.

Gervasa affrettò ancora il passo.

Il narcotico cominciava a produrre il suo effetto.

Ella vacillava a ogni passo, rotta dalla stanchezza, imbarazzata nella sua corsa dal suo abito lungo.

La fanciulla giunse ansante al muro di cinta del parco.

La pioggia era cessata. Il temporale sembrava che si allontanasse scacciato dal vento. Ma la giovinetta vi restava adesso indifferente.

In preda a uno spavento folle, irragionevole, non rimaneva più in lei che l'idea fissa di fuggire.

Avanti a lei una breccia recentemente fatta apriva il muro di cinta.

Un fulmine era caduto colà alcuni momenti prima, abbattendo il muro e spaccando in due un albero centenario che vi si trovava d'appresso.

La signorina di Chatenay non si fermò.

Senza nemmeno rendersi conto dell'accidente che aveva aperto avanti a lei quel passaggio inaspettato, varcò la breccia ingombra di rovine e si trovò sulla strada.

Allora, esitante, non sapendo se dovesse voltare a destra o a manca, nel timore, se avesse preso una decisione, di ritrovarsi faccia a faccia col pericolo sconosciuto, ma appunto perciò tanto più terribile, la povera fanciulla si fermò un istante.

A un tratto un lampo la rischiarò, rendendola tutta bianca nell'ombra densa della notte.

Un grido rispose a tale apparizione, mentre un uomo si slanciava spiccando un salto avanti a lei.

— Signorina Gervasa!...

Questa voce fece trasalire l'amica di Maddalena.

— Signor Verneuil!... – fece ella con una gioia profonda, sicura di non ingannarsi, di trovarsi proprio alla presenza di Adriano, dell'uomo che amava.

E bruscamente, tutte le sue angoscie scomparendo nella calma profonda che le causava la presenza del giovane, l'energia fittizia di Gervasa, che fino ad allora aveva sorretta per la fuga, l'abbandonò.

— Ah, siete voi, signore! Che Iddio sia benedetto!... Sono salva!... – mormorò abbandonandosi senza forze nelle braccia dell'ingegnere.

XXI.

Prova sovrumana

Salvata!... Che cosa intendeva dire la fanciulla?... Da quale pericolo Adriano poteva avere salvata la signorina di Chatenay?

L'ingegnere non vedeva l'ora di rivolgere tutte queste domande a Gervasa; ma ella sembrava incapace di rispondere, spossata come era, ansante, cogli occhi mezzo chiusi, presa da una specie di languore che succedeva repentinamente alla sovreccitazione febbrile che la aveva agitata per tutta la sera.

Lo spavento di Verneuil era stato grande vedendola cadere per così dire inanimata fra le sue braccia.

Ed era anche grande il suo imbarazzo.

Quali cure apprestare alla signorina di Chatenay?

Trovandosi così solo con lei, nella notte, come abbandonarla per andare in cerca di soccorsi al castello?

D'altronde Gervasa sembrava che fuggisse allorchè egli la aveva scorta. La luce sfolgorante del lampo gli aveva fatto vedere la sua faccia sconvolta, il suo lungo indumento bianco, i capelli di lei sciolti... Egli aveva sentito contro il suo cuore il respiro di lei ansante e precipitato... Quale poteva essere la causa di un terrore simile?

Adriano si perdeva in congetture.

Egli aveva sollevato la signorina di Chatenay nelle sue braccia, la aveva trasportata fino alle rovine viste a qualche passo di distanza e nelle quali non aveva durato fatica a indovinare l'opera dell'uragano.

Era forse il fulmine caduto che aveva terrorizzata la fanciulla?

Nell'attesa, l'ingegnere installò Gervasa il meglio che potè sulle rovine. Colà almeno sarebbe un po' al riparo dall'umidità.

Adriano stese sui massi il proprio soprabito e vi depositò sopra la fanciulla; e siccome sbatteva i denti, la ravvolse fra le pieghe della pesante stoffa, ancora tepida dal calore del suo corpo.

E mentre le prodigava le sue cure, il giovane le spiegò la ragione della sua presenza sulla strada.

Un accidente si era prodotto nella serata all'officina Deharmel.

Sotto l'influenza dell'uragano era esplosa una macchina, ferendo un operaio.

Mentre veniva trasportato il ferito in casa del guardiano dell'officina, Verneuil era corso di persona in cerca del medico che dimorava del resto nelle vicinanze. Curato il ferito, l'ingegnere aveva riaccompagnato il dottore e, al ritorno, aveva avuto l'idea di passare lungo il parco.

— Quanto sono felice di questa idea, aggiunse egli, non osando tuttavia confessare alla giovane che solo la speranza di scoprire un lume brillante alla finestra della stanza di lei aveva determinata la sua decisione; non credevo di trovarmi qui tanto a proposito! Figuratevi il mio stupore allorchè, alla luce di un lampo, vi ho riconosciuta; quando vi ho vista sola sulla strada, ritta in mezzo alle rovine, ravvolta nella vostra veste bianca! In sulle prime non ho posto mente a tutto ciò; non ho provato che il piacere di rivedervi... Era tanto tempo che non vi avevo incontrata, signorina Gervasa!... Sono corso a voi... Solo allorchè vi ho vista cadere mezza svenuta, ho avuto la coscienza completa dell'inverosimiglianza di tale incontro.

Che cosa è accaduto dunque al castello? Un pericolo, una disgrazia vi minaccia forse? Perchè fuggivate? perchè voi fuggivate... ditemelo, ve ne scongiuro!

Come accade che vi trovo in mezzo alla notte, con questo tempo d'inferno, in vesticciuola bianca, coi capelli snodati, senza che abbiate trovato nemmeno il tempo di gettarvi indosso uno scialle per garantirvi dalla pioggia che cadeva a torrenti?... Perchè avete gridato quando mi avete visto: «Sia lodato Iddio! Sono salva!

Gervasa si passò la mano sulla fronte, cercando quasi di riordinare le sue idee.

— Non so, rispose balbettando, non riuscendo a ritrovare in sè la nozione precisa delle cose. Ho avuto paura! Quel temporale spaventevole! Quel castello pieno di rumori inesplicabili!... Quell'oscurità! Quelle ombre che mi inseguivano per impedirmi di fuggire!... Tutto ciò era orribile...

— Ma perchè fuggivate signorina Gervasa? – chiese di nuovo Verneuil, comprendendo bene che la signorina di Chatenay era sotto il colpo di una esaltazione passeggera prodotta da una causa da lui ignorata, ma che aveva dovuto dare una forte scossa al sistema nervoso della signorina.

— Perchè fuggivo?... Ve lo ho detto... per sfuggire a quel che mi inseguivano... – ripetè Gervasa con un fil di voce e gli occhi spaventati. Non li avete visti?

E stringendosi con terrore contro il giovane quasi inginocchiato avanti a lei aggiunse:

— Stavano per impadronirsi di me. Avevo paura... paura, vi dico, quando siete apparso voi signor Adriano!

Dal 1° marzo al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE QUINDICI.

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.

LIRE DICIOTTO.

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 2.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquerelli a colori del pittore de Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere Lire 6.

UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL, alta cent. 12. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10. — Aggiungere L. 2,50.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.

Coloro che invieranno subito il prezzo di abbonamento, riceveranno il giornale ora, anzichè al 1° marzo.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 14,50 – **Collarino** di bronzo » 2,50 – **Punta** rame a 3 cpm 30 » 15,— – **Corda** rame a 6 Bimi » 9,00 – **Piastra** di rame 30×30 » 5,50 – **Parafulmine** compl. » 50,— – LISTINO GRATIS – Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. **DALLE NOGARE** e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli**, N. 16 e 11, Roma. 2983

ECONOMICI Cent. 5 la parola **Minimum L. 1**

Vendonsi cambiali lire ottomila ditta solidissima Napoli, sconto 15 0/0, garantite con pegno, nessunissimo rischio, affare vantaggiosissimo, serio. Trattative Battistini, posta, Roma. c 1915

Jeune marchand, qui désire quitter Ambourg et faire valoir ses connaissances ainsi que ses rélations pour la Suède, la Norvège, le Danemark, la France et l'Angleterre, cherche place de correspondent en Italie. Ecrire 1901 Haasenstein et Vogler, Florence. 1918 F

Eleganti camere mobiliate presso Magnanapoli. — Rivolgersi libreria Gargiullo, via Nazionale, 159. c 1876

Agiata famiglia residente interno Sicilia cerca Istitutrice con patente superiore insegnante pure francese, pianoforte. Dirigere offerte P. M. Hotel Franco. Palermo. c 1865

Farmacia unica di Provinciale (Treviso) da cedersi o d'affittarsi. Ottime condizioni. Per schiarimenti o trattative rivolgersi alla farmacia stessa. 1730 V

Signore cinquantenne, robusto, presenza imponente; ha liquidato da poco importante azienda. Annoiato trovarsi inoperoso accetterebbe carica fiducia quale dirigente stabilimento, sorvegliante estesa proprietà od edifici in qualunque provincia. Nessuna pretesa di stipendio potendo vivere comodamente. Referenze, od occorrendo cauzione illimitata. Ritirerò proposte 1° Marzo C 2581 M Haasenstein Vogler Milano. 1788 M

Occasione per le regate di aprile. Per sole duemila lire si vende un yacht. Ha corsa di dieci tonnellate, vincitore di molti premi. Rivolgersi avv. Archivolti, 96 piazza Castello, Napoli. 1936 N

Ricercansi viaggiatori pratici cliente a privata e biancheria confezionata per signora. Inutile offrirsi senza tali requisiti e referenza prim'ordine. — Scrivere P 1209 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 1935 N

English lady, 26, well born and educated, musical, desires to enter good Italian family, would give english lessons in return for board. Address 1028 Haasenstein ana Vogler, Florence. 1941 F

Giovane ventottenne, distinta famiglia, serio, onesto, bella presenza, pratico commercio, industria, macchinista patentato, cerca occupazione qualunque, seria, duratura, Napoli, altrove; trecento mensile o utile simile garantito. Disponendo 8000 oppure garanzia 20000. Scrivere E 1958, Haasenstein e Vogler, Roma.

Stanza mobiliata d'affittare esposta al sole, con pensione. — Prezzo conveniente. Via Palermo, N. 13, porta 6. c 1950

Signore, civile condizione, cerca giovane vedova o signorina indipendente, età non superiore anni 35, buon carattere, educata, simpatica, piccola rendita, per vivere in famiglia ed educare bambina. Non si risponde ad anonime. Scrivere A. I. P., Genova, entro il 2 marzo. c 1943

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Impiegato trentenne sposerebbe subito giovane possidente con dote. Scrivere, inviando fotografia, segretario sottoprefettura, Melfi. c 1946

Corrispondenze private

Ringrazio carissima 19. Per salvaguardarti dovevi accusarmi meravigliandoti, non pregare! — Falso supposto, comprovarlo impossibile, pericoloso, per chiunque. Maschera solo veglione. Abbisognami parlarti, trova mezzo. Saluti. OLMO. c 1929

Rosa. Credi a me, ti ho sempre amato, te non te ne accorgi perchè sono poco espansivo. Armida mia, sta allegra, mangia e divertiti: ora siamo in carnevale. Ieri ho ricevuto lettera; fra giorni ti darò appuntamento come dissi a quella persona; rinfranca la tua salute, te lo comando, se no vado in collera. VIOLA. c 1929

Giovedì, come vi dissi sabato sera vicino quartiere. — Passione giunta parossismo. Impossibile reprimere ancora sentimenti. Scongiurovi accettare lettera che vi aprirà animo mio. Portatela posdomani sera, sabato, ore nove sotto balcone. Per prova che esaudirete mio ardente desiderio, pregovi portare fazzoletto bocca vedendomi. Adorovi. FUOCO. c 1931

Pia. — Sapendo quanto adorovi, vogliato acco damni abboccamento. Z. A. fermo posta. c 1938

Fiume. Indirizzo era chiarissimo, preferisco non riscrivere. — Ringrazio egualmente. Saluti. c 1938

Fioretta. Spero vederti domani giovedì. Parmi passato secolo. — Non mancare. c 1947

Charité. Scrissi amico, ignoro se ricevesti. — Priva tue notizie tristezza invademi, mantengo promesse fatte. Vivi sicuro mia fedeltà scrupolosa, mio amore infinito. Impossibile scriverti spesso, troppo sorvegliata. Saluti teneri, appassionati. c 1944

Geoti. Animo profondamente costernato, avvilito, scoraggiato, affranto dolore rinunciare imperiosamente nostro ritrovo, anelo ansiosamente morte: costituzione riuscitami impossibile perchè non invitassimi giorno precedente! Iniquo destino, nostra eterna disgrazia! Amami. c 1945

Milano. Grazie carissimo lettere. — Impossibile spiegarti qui particolari; dicoti solo Marta sarà contentata 5. Amoti quanto si può amare. Cara! Carezze. c 1954

20 nov. Anima mia! Finchè non avrò mio indirizzo tuoi caratteri da sei anni invano ambiti, per credere che sei TU..., starò chiuso nel dolore del sogno svanito. 22 MAGGIO. c 1951

Laura. — Ansioso tue notizie benchè giustificami tuo silenzio. Salve adorata mia! c 1952

Regina. Tue parole giungono opportune alleviare martirio, angoscie, aggravati prolungato silenzio. — Comprendoti, soffrendo stessa inenarrabili pene; mio spirito seguoti sempre dappertutto. — Speravo rivederti: ricordati verrei dovunque, dietro una parola. Non farmi sospirare troppo notizie. — Nessuna informazione. POETA. c 1949

FOTOGRAFIE

120 studi p. L. 6, 14 grandi L. 6, Sc. Lamberto Mattoini, ed. *Firenze*.

GIUSEPPE DONATI

Fabbricatore ed inventore della **Ocarina di Budrio**, premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore. Dietro richiesta spedisce catalogo gratis franco di porto pel regno e per l'estero. — Per cartoline, lettere, vaglia, telegrammi: G. Donati, Bologna. 1910 F

PENSIONE PRIVATA

con ottima cucina e prezzi discretissimi, presso distinta famiglia. Dirigersi: via Panisperna, 37, interno 1, mezzanino. c 1377

CONSERVA di POMODORO

garantita assolutamente pura, pacco postale di 12 barattoli contro cartolina vaglia di L. 2.50. Rivolgersi V. De-Tivoli Buonconvento prov. di Siena. 1535 F

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo. c 1476

Incredibile !!!

Per cessazione di commercio si spedisce subito, elegante servizio da caffè, 12 tazze, 12 piatti con ritratto dei principi di Napoli, 12 cucchiaini di vero metallo bianco inalterabile. In tutto 36 pezzi per solo L. 6 franco di porto in tutto il regno. Affrettare le richieste inviando vaglia a *C. Perugia*, via Chiavari, 53, ROMA. 1817 R

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce** impotenza, neurastenia, esaurimento, diabete, malattie spinali, paralisi, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Capozzi**, il **Bianchi**, il **Tiriali** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suecitate malattie.* 1 bottiglia L. 3. Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12, p. p. da Amabile Battista, farmacista, Carono piazza Dante, 212, Napoli. 1393 N

VIOLINI ANTICHI e **Violoncelli**

anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, fermo posta, Roma. c 1424

● Il più bel regalo di stagione ●

PER SOLE L. 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Custodia a cassettino. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. 10.75.

Inviare cartol.-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, via Correnti, 7 **Milano.**

● MUSICA - ACCESSORI - CORDE ●

Gratis Cataloghi illustrati

IN REGALO

si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11779

GRAFOFONI da 295 Lire

completi d'accessori

FONOGRAFI

CINEMATOGRAFI

senza ruoto dentato

FILMS a Lire 70

FLUOROSCOPI

Per ESPOSIZIONI

ANGLO ITALIAN C. C. - GENOVA

Via S. Sebastiano 1913 11002 T

Montate velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città

SCIOGLIDITA

Esercizi giornalieri di velocità per mandolino del professore

C. MUNIER

1. parte. Prima posiz. nette L. 2.—
2. » Posizioni e meccanismi diversi . . . . » 2.—
3. » Preludi, Cadenze ed Esercizi (tonalità dirette) » 2.50
4. » Id. (tonal. bemmolli) » 2.50

Inviare l'importo all'editore R. Maurri, via delle Farine, 2 Firenze. Con semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo generale dello Stabilimento. 1152 F

VIOLINI

Violoncelli antichi

di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende profumata e inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di Profumerie **L. 1.50 e L. 2** la fiala ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80 in più.**

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cacciami, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 - Fratelli Tomeucci, droghieri, via Flavia - Notagen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Linguerri Ironeo, Corso Vittorio Emanuele, 139 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

ALLA LOTTA COMMERCIALE

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta ALLA CITTÀ DI MOSCA

Si comprano merci per qualunque importo a pronti contanti.

MILANO - Via Cordusio, 4, prospiciente in via Mercanti - MILANO

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante *réclame* di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc.

La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i Sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo delle Merce di questa Ditta.

Pacco A per L. 12

1° Una sveglia *Cottygue* ad ancora con cassa nikel a fiocche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita).
2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (sei tazze, sei piattini ed una zuccheriera).
3° Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4° Una pettinetta, stessa qualità.
5° Un temperino madreperla con doppia lama sociale.
6° Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima).
7° Una Bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nikel con suoneria.
8° Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco B per L. 14

1° Un taglio abito per signora, melton, jaquard, reps, tibet (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2° Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3° Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4° Un paio guanti lana da signora finissimi.
5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6° Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco C per L. 19

1° Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centim. 80.
2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4° Mezza dozzina asciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.
5° Necessaire per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6° Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico per L. 10

1° Taglio d'abito per signora in Vigogne inglese finissima e pesante alta m. 1.20.
2° Una splendida sciarpa gonfrè per signora 30×1.60 (rischiosima) tessuta in lana e seta.
3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4° Un paio legacci (giarrettiere) di seta molto eleganti e solidi.
5° Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6° Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

N. B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah tutta seta per L. 10.

Damas brochés tutta seta — Gros neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasi. — Duchesses. — Marveilleux, Failles, ecc. ecc.

Esteso assortimento in stoffe lana, colori e nuanze più delicate. — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezzo di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11; alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — In lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7,50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo *porte-bonheur* argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio boccole argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene de' infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione. Tagli d'abiti da uomo per L. 6 — 8 — 10 e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, Tappeti, Coperte, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 1812 M

Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezzo scatole.

Gelatina di Manzo . . . . L. 2,75 — L. 1.50 12107
Gelatina di Manzo peptonata » 3.— — » 1.75
Gelatina di Pollo . . . . » 4.— — » 2.—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

CACAO GAEDKE

Significa Risparmio e salute per le famiglie

Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

Avviso di concorso

Aperto concorso posto Rettore Collegio Morigi di Piacenza. — Stipendio lire mille ottocento, ove sacerdote lire 4 emila, vitto ed alloggio, diritto a pensione. Chiusura 15 marzo p. Capitolato presso Amministrazione in Piacenza. 1776 M

EMORROIDI

Sollievo istantaneo, guarigione assicurata in pochi giorni coll'antiemorroidale vegetale dello specialista D.r Pasucci, già direttore di importanti cliniche ospedaliere. 25 anni di continuo successo comprovato da innumerevoli documenti sempre visibili. Medicamento con istruzione L. 2,50. In provincia cent. 60 in più. Consultazioni gratuite anche per lettera. Deposito e vendita Farmacia popolare, piazza Vitt. Eman., 44. c 1588

Pomidoro napoletani

12 scatole di 220 grammi

LIRE 2,50

Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. 1572 N

W. Cedrangolo e C. Napoli

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 578 N

Istituto per la cura delle Malattie Chirurgiche

Autorizzazione Prefettizia N. 5290

Specialità della cura nelle malattie vie urinarie (vescica) e retto (ernie, idroceli, varicoceli, emorroidi) — cura radicale. — Numerose guarigioni.

Dott. Francesco Crosti Chir. Osped. Magg. Dirett.

Degenza a prezzi vari. — Consulti ore 10 1/2 e 16.

Milano, Via Tadino, n. 5 (Barriera di porta Venezia).

Telefono N. 1461. 383 M

POMPA IRRORATRICE BERZIA di Torino

Unica per la peronospora, con polverizzatore a spillo. Riconosciuta ottima dal Ministero di Agricoltura. Lire 28 stazione Roma. — **Solfato** di rame puro inglese, garantito 99 0/0, massima dell'economia. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma, via del Quirinale 46. c 1116

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 per pacco postale. Privativa e spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**; Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Toria, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**; Moscatelli, **Genova**; Fasati, **Spezia.**

A CHI VUOL FAR FORTUNA

Vendesi d'urgenza, per morte del titolare, una **Farmacia** (capitale effettivo L. 27 mila). Vendesi a qualunque prezzo ma per contanti, posta nella migliore posizione di Roma, ricchissima, elegantissima, lucrosissima. **Scrivere subito** avv. Pera, via Paolina, 13. 1743 R

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Funi metalliche d'acciaio d'ogni diametro e qualità

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono – se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO

Via A. Lamarmora, 10

D.r C. e **A. Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. **A. Arcari** (via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3

Privativa Governativa al **O. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 3

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** *di* **F. WOLFF & SOHN** *Karlsruhe* *si vende in ogni città.*

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 94; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 1.